



vimi fasteners

fastening your success

**Relazione Finanziaria
semestrale consolidata
al 30 giugno 2021**

INDICE

CARICHE SOCIALI.....	2
Consiglio di amministrazione	2
Altre cariche.....	2
Collegio sindacale.....	2
Societa' di revisione.....	2
STRUTTURA DEL GRUPPO	3
PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI SU BASE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2021	5
INTRODUZIONE	6
FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO.....	6
SCENARIO MACROECONOMICO.....	7
Analisi generale	7
Il settore <i>Fasteners</i>	8
Indicatori alternativi di performance.....	9
ANDAMENTO DEL GRUPPO	10
Conto economico	10
Ricavi e ordini.....	11
Margine lordo industriale.....	12
Costi amministrativi, commerciali, operativi.....	12
Margine operativo lordo.....	12
(EBITDA)	12
Ammortamenti e altre svalutazioni	13
Risultato operativo (EBIT).....	13
Risultato del periodo	13
Profilo patrimoniale e finanziario	13
Investimenti	15
Indicatori di risultati finanziari	15
Principali rischi e incertezze cui il gruppo è esposto	16
Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario	17
ALTRE INFORMAZIONI	19
Risorse umane, formazione e relazioni industriali	19
Salute, sicurezza ed ambiente	20
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.....	20
Rapporti con Parti Correlate	21
Azioni Proprie.....	21
PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO	21
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE.....	21
PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2020	23
NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2021	28
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	71

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOME E COGNOME	CARICA
Storchi Fabio	Presidente Consiglio di Amministrazione
Sargentini Marco	Amministratore Delegato
Storchi Fabrizio	Consigliere
Accorsi Ivano	Consigliere Indipendente
Storchi Alessandro	Consigliere

ALTRE CARICHE

NOME E COGNOME	CARICA
Storchi Aimone	Presidente Onorario

COLLEGIO SINDACALE

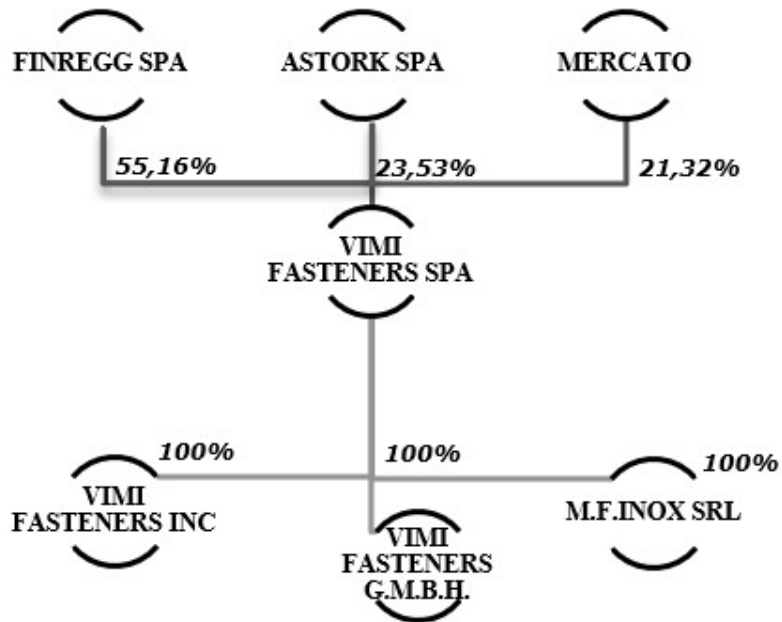
NOME E COGNOME	CARICA
Signoriello Gaetano	Presidente Collegio Sindacale
Tanturli Gianni	Sindaco effettivo
Corradini Michele	Sindaco effettivo
Esposito Paolo	Sindaco supplente
Davoli Claudio	Sindaco supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche SpA

STRUTTURA DEL GRUPPO

Si riporta di seguito la struttura del Gruppo Vimi, che comprende la Capogruppo Vimi Fasteners SpA e le proprie tre società controllate.





**Relazione sulla gestione a corredo del bilancio
consolidato al 30 Giugno 2021**

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI SU BASE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2021

RICAVI

I ricavi consolidati del periodo ammontano a 22,8 milioni di euro con un incremento del 19,97% rispetto al primo semestre 2020, grazie al trend di ripresa del business successivo alla pandemia da Covid 19, che sta interessando i diversi settori di mercato nei quali il Gruppo opera.

EBITDA

Al 30 giugno 2021 il Gruppo mostra un EBITDA pari a 3 milioni di euro, in miglioramento rispetto agli 1,8 milioni di euro del primo semestre 2020.

In termini percentuali, al 30 giugno 2021 l'EBITDA consolidato raggiunge un valore del 13,3%, rispetto ad un 9,3% raggiunto alla stessa data del periodo precedente.

Questo risultato è riconducibile alla capacità del Gruppo di sfruttare i primi segnali di ripresa dei mercati di riferimento, unitamente ad un'attenta gestione dei costi di struttura ed al miglioramento dell'efficienza produttiva nel rinnovato stabilimento di Novellara.

UTILE NETTO

Il gruppo chiude il semestre con un risultato positivo di 650 migliaia di euro, contro una perdita rilevata il primo semestre 2020 pari a 417 migliaia di euro. Così come per gli esercizi precedenti, il risultato risente di un significativo livello di ammortamenti, derivanti dall'importante piano di investimenti realizzati negli ultimi anni.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Al 30 giugno 2021 la Posizione Finanziaria Netta risulta allineata ai valori del 31 dicembre 2020, pari a 19,7 milioni di euro. Un risultato soddisfacente se si considera l'impatto dovuto alla ripresa delle attività di business successive ai mesi di lockdown, con conseguente generazione di nuovo stock e maggiori crediti commerciali, a fronte di una ripresa delle vendite che si sta consolidando nel secondo semestre 2021.

Si sottolinea, inoltre, il fatto che tale valore include un Earn Out di 2,8 milioni di euro da corrispondere ai vecchi soci della controllata MF Inox; l'importo risulta inferiore di 1 milione di euro rispetto al 31 dicembre 2020 in quanto già corrisposto nel primo semestre 2021.

I finanziamenti a medio lungo termine vedono una riduzione di oltre 3 milioni di euro nel primo semestre 2021, in seguito al termine delle moratorie concesse dagli istituti di credito nello scorso esercizio per far fronte alla situazione contingente dovuta alla pandemia di Covid-19; specularmente si rileva un incremento di circa un milione di euro della quota corrente.

INTRODUZIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio consolidato chiuso al 30 giugno 2021 del Gruppo Vimi Fasteners composto dalle seguenti società:

- Vimi Fasteners S.p.A., capogruppo, sede a Novellara (Re);
- MF Inox s.r.l., controllata al 100%, sede ad Albese con Cassano (Como);
- Vimi Fasteners GmbH, controllata al 100%, sede a Rommerskirchen, Germania,
- Vimi Fasteners Inc., controllata al 100%, sede a Charlotte, NC, USA.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Dalla fine dello scorso anno e, in maniera ancor più significativa nei primi mesi del 2021, Vimi ha assistito ad un rafforzamento della domanda a seguito del rallentamento della diffusione del Covid-19 e delle positive aspettative riposte nelle campagne di vaccinazione lanciate su scala mondiale.

I bassi livelli di inventario raggiunti dai principali OEMs globali durante il periodo più buio della pandemia hanno generato un effetto amplificatore della domanda, con conseguenti colli di bottiglia e criticità nella supply chain. Queste circostanze hanno generato un forte rialzo dei prezzi nella materia prima, con particolare riferimento ai metalli industriali, nella catena logistica e nei servizi.

Vimi ha seguito attentamente le dinamiche della variazione prezzi rinegoziando, attraverso le clausole di aggiustamento prezzo della materia prima, i contratti di fornitura di lungo periodo da un lato e, dall'altro, applicando anche gli aumenti di prezzo sulle forniture ordinarie.

Da evidenziare che nei primi sei mesi dell'anno Vimi ha rivisitato il proprio piano strategico di crescita adeguandolo alle mutate dinamiche del mercato ed ai cambiamenti tecnologici in corso nei prodotti dei nostri clienti.

Da segnalare inoltre che Vimi ha iniziato le forniture di qualifica per un nuovo importante produttore globale di turbocompressori rafforzando la sua leadership in questo specifico settore di mercato.

Il Gruppo continuerà a monitorare costantemente l'evolversi della situazione emergenziale connessa alla diffusione del Covid-19, in considerazione sia del mutevole quadro normativo di riferimento, sia della complessità del contesto economico globale, al fine di valutare l'eventuale adozione di ulteriori misure a tutela della salute e del benessere dei propri dipendenti e collaboratori, dei propri clienti ed a tutela delle proprie fonti di ricavo e dei propri assets.

In tale ambito il Gruppo, stante gli impatti della pandemia sull'economia mondiale, anche a seguito delle raccomandazioni emesse dai regulator italiani ed europei, mantiene costantemente monitorato il raggiungimento dei risultati previsti dai piani industriali pluriennali approvati, al fine di attivare le procedure di impairment test al fine di valutare la recuperabilità degli avviamenti e del capitale investito netto qualora fosse necessario.

Sulla base dei risultati ad oggi ottenuti dal Gruppo e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori del Gruppo hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

SCENARIO MACROECONOMICO

ANALISI GENERALE

Durante il primo semestre 2021, il procedere delle vaccinazioni ha dato luogo a una marcata flessione dei contagi di Covid-19 a livello globale e ha permesso una graduale attenuazione delle misure di distanziamento sociale nelle aree dove è più ampia la quota della popolazione vaccinata, come gli Stati Uniti, il Regno Unito e l'Unione europea. I contagi si sono mantenuti tuttavia elevati in alcune economie emergenti. L'emergere di una variante più contagiosa del virus ha dato luogo a un aumento dei casi in molti paesi a partire da giugno, che tuttavia non ha comportato un aumento dei decessi laddove la copertura vaccinale è stata maggiore.

Con i progressi delle campagne di vaccinazione la crescita del prodotto mondiale si è rafforzata e le prospettive sono in ulteriore miglioramento, seppur in modo eterogeneo tra diverse aree. Un sensibile aumento dell'inflazione negli Stati Uniti ha riflesso ritardi nell'adeguamento dell'offerta al forte recupero della domanda, ma non si è finora esteso in misura significativa alle aspettative di medio termine. Le politiche monetarie restano espansive in tutti i principali paesi.

L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) relativo al prodotto, esclusa l'area dell'euro, è salito al livello più alto degli ultimi 15 anni nel secondo trimestre del 2021. L'attività economica si mantiene solida nel settore manifatturiero e sta acquisendo vigore nel settore dei servizi. I segnali di espansione si sono lievemente attenuati verso la fine del secondo trimestre, quando gli indici PMI si sono in qualche misura normalizzati in diversi paesi, fra cui Stati Uniti e Cina.

I tempi di consegna dei fornitori, al di fuori dell'area dell'euro, nel mese di giugno si sono prolungati oltre il picco osservato durante la chiusura mondiale di aprile 2020. I vincoli dal lato dell'offerta comportano frizioni nelle catene globali del valore, come la carenza di microprocessori, che ritardano la produzione e la consegna di automobili e di una gamma di prodotti elettrici.

Nei paesi dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) l'inflazione sui dodici mesi misurata sull'indice dei prezzi al consumo è salita, a maggio, al 3,8% dal 3,3% di aprile. I rincari delle materie prime, che hanno causato un diffuso aumento dei prezzi anche per altri settori, a partire dal costo dell'energia, dei servizi e dei materiali accessori di consumo e produzione, hanno contribuito in misura significativa a tale andamento.

L'economia dell'area Euro ha registrato un recupero nel secondo trimestre dell'anno e, con l'allentamento delle restrizioni, procede verso una forte crescita nel terzo trimestre. Sebbene la riapertura di ampi settori dell'economia stia sostenendo un forte recupero dei servizi, la variante Delta del coronavirus (COVID-19) potrebbe smorzare la ripresa di questi ultimi, soprattutto nel comparto del turismo e dell'ospitalità. Man mano che la clientela torna a frequentare negozi e ristoranti la spesa per consumi cresce, sorretta anche dal miglioramento delle prospettive occupazionali, dall'aumento della fiducia e dal continuo sostegno dei governi. La ripresa in atto della domanda interna e mondiale accresce l'ottimismo delle imprese, favorendo gli investimenti. Per la prima volta dall'inizio della pandemia, l'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro indica che il finanziamento degli investimenti fissi costituisce un'importante determinante della domanda di prestiti da parte delle imprese.

Si prevede che l'attività economica torni al livello pre-crisi nel primo trimestre del prossimo anno, ma c'è ancora molta strada da fare prima che i danni economici causati dalla pandemia siano ripianati. Il numero dei beneficiari di misure di integrazione salariale è in calo, ma resta elevato. Nel complesso, si registrano ancora 3,3 milioni di occupati in meno rispetto al periodo antecedente la pandemia, soprattutto fra i più giovani e i lavoratori meno qualificati. Restano essenziali politiche che forniscano un sostegno significativo. Una politica di bilancio ambiziosa e coordinata dovrebbe continuare ad affiancare la politica monetaria nel rafforzare la fiducia e nel favorire la spesa. Al programma *Next Generation EU* inoltre è affidato un ruolo fondamentale, nella misura in cui dovrebbe contribuire a una ripresa più vigorosa e uniforme in tutta l'area dell'euro.

L'inflazione nell'area Euro si è collocata all'1,9% a giugno e dovrebbe aumentare ancora nei prossimi mesi per poi tornare a diminuire il prossimo anno. L'attuale incremento è determinato perlopiù dai rincari dei beni energetici. L'effetto di tali fattori dovrebbe venire meno entro gli inizi del 2022, quando non saranno più inclusi nel calcolo dell'inflazione sui dodici mesi. Il

Consiglio direttivo della BCE ha ribadito che manterrà a lungo le attuali condizioni monetarie estremamente espansive, che restano essenziali per sostenere l'economia e per assicurare il ritorno dell'inflazione su valori coerenti con la stabilità dei prezzi nel medio termine. Secondo la nuova strategia di politica monetaria approvata dal Consiglio, un'azione espansiva particolarmente incisiva e persistente è necessaria quando i tassi di interesse sono in prossimità del loro limite inferiore.

In Italia la variazione del PIL è stata lievemente positiva nel primo trimestre, a differenza degli altri principali paesi dell'area dell'euro, dove si è registrata una caduta del prodotto. In base agli indicatori disponibili, nel secondo trimestre la crescita si è accentuata, favorita dall'accelerazione della campagna di vaccinazione e dal graduale allentamento delle restrizioni, e sarebbe stata superiore all'1% sul periodo precedente. Vi avrebbe contribuito, oltre a una nuova espansione dell'industria, anche l'avvio di un recupero nei servizi. La ripresa è sospinta soprattutto dagli investimenti. I consumi sarebbero tornati a crescere nel secondo trimestre, ma si mantiene elevata la propensione al risparmio, che risente ancora di motivi di carattere precauzionale. Le esportazioni dell'Italia sono aumentate, in un contesto di rafforzamento del commercio mondiale. Nel primo trimestre si sono ridotti gli afflussi turistici; i dati della telefonia mobile forniscono però segnali di una ripresa delle presenze estere in Italia dalla fine di aprile. Si è confermata negli ultimi mesi la propensione da parte degli investitori esteri ad acquistare titoli italiani. La posizione creditoria netta sull'estero si è ulteriormente ampliata. Gli ultimi dati disponibili segnalano un incremento dell'occupazione nei mesi primaverili, con un parziale recupero di posizioni lavorative di giovani e donne nel bimestre maggio-giugno. Il Governo ha introdotto nuove misure a sostegno di lavoratori e imprese con provvedimenti varati nel secondo trimestre dell'anno. A metà luglio il Consiglio della UE ha approvato il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) inviato dal Governo alla fine di aprile.

L'evoluzione in atto nel 3° trimestre 2021 – le proiezioni

Nel forecast di Luglio 2021, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevede un tasso di crescita dell'economia mondiale nella misura del +6% rispetto all'anno precedente. E' una crescita generalizzata dell'economia che riguarda tutti i paesi del mondo seppur con delle differenze. In particolare, i livelli di crescita maggiore vengono previsti per l'India (+9,5%), per la Cina (+8,1%) per gli Stati Uniti (+7%) e per il Regno Unito (+7%). La crescita prevista per i paesi dell'Area Euro nel loro complesso è del +4,6%.

Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) indica una crescita del Pil per il 2021 pari al (+4,9%) e per il 2022 pari al (+4,2%).

La Banca d'Italia ha previsto che il PIL italiano accelererebbe in misura significativa a partire dal terzo trimestre 2021. I consumi, che all'inizio del 2021 hanno risentito delle restrizioni alla mobilità e dei timori di contagio, tornerebbero a espandersi nei mesi estivi, con un parziale recupero degli acquisti non effettuati nel 2020. La ripresa sarebbe caratterizzata da un forte contributo degli investimenti, che ricomincerebbero a crescere in maniera sostenuta grazie alle prospettive della domanda, alle condizioni favorevoli di finanziamento e al sostegno del PNRR. Le vendite all'estero, soprattutto di beni, sarebbero sospinte dalla ripresa del commercio mondiale, mentre quelle di servizi risentirebbero del recupero più graduale dei flussi turistici, che si ipotizza tornino in prossimità dei livelli pre-crisi solo nel 2023. Le esportazioni aumenterebbero dell'11% nell'anno in corso. L'inflazione al consumo si porterebbe all'1,5% quest'anno, sospinta soprattutto dagli effetti del rincaro delle materie prime. Anche in considerazione del livello finora contenuto delle aspettative di inflazione di famiglie e imprese, non vi sono al momento segnali di una più decisa trasmissione ai prezzi interni o di un'accelerazione dei salari, condizione necessaria per un più persistente rialzo dell'inflazione. I principali elementi di incertezza rispetto alle proiezioni di crescita sono legati all'evoluzione della pandemia – che può influire su consumi e investimenti –, alla modalità di attuazione dei progetti connessi con il PNRR e alla loro capacità di incidere anche sulla crescita potenziale, nonché alla risposta dei consumatori alle riaperture dell'economia.

IL SETTORE FASTENERS

La marcata ripresa dell'economia su scala globale ha prodotto un conseguente aumento della domanda anche per i fasteners. Il settore automotive, quello dei veicoli industriali, agricolo e

dei motori endotermici stazionari hanno trainato l'accelerazione degli ordinativi verso i produttori di fasteners, alle volte anche con richieste di consegna molto sfidanti.

L'aumento dei prezzi dei metalli industriali come rame, zinco, alluminio e, più specificatamente del rottame di ferro, ha spinto i produttori di fasteners a rinegoziare con i propri clienti i prezzi di vendita, per compensare i maggiori costi sostenuti.

I fasteners di importazione, come quelli provenienti da Cina e Taiwan, hanno evidenziato lo stesso trend fortemente inflattivo dei prezzi che, unito alle difficoltà nel rispettare le consegne richieste, ha spinto i produttori ad un maggiore utilizzo dei fornitori europei, tendenza questa che si va rafforzando per mitigare il rischio paese a seguito delle criticità emerse dalla pandemia nelle catene di fornitura.

Le aspettative del fatturato 2021 delle società operanti nel settore sono quelle di tornare ad un fatturato ai livelli del 2019 per poi continuare a crescere negli anni successivi agganciandosi al positivo trend di previsione globale.

Sono tuttavia da segnalare le crescenti difficoltà nella catena di fornitura dei componenti elettronici con semiconduttori, che hanno indotto i principali OEMs nel settore automotive ed dei veicoli industriali a fermare temporaneamente le linee di montaggio, con ripercussioni per posticipi di consegna sull'intera supply chain, inclusa quelle dei fasteners.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti, emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Il conto economico riclassificato per destinazione è redatto secondo i seguenti criteri:

- Costo del venduto: rappresenta i costi direttamente riferibili ai prodotti destinati alla vendita. In esso sono inclusi, a mero titolo esemplificativo, i costi dei materiali, la manodopera, le lavorazioni esterne, i materiali di consumo e le manutenzioni relative ai reparti produttivi;
- Costi commerciali: racchiudono, per destinazione, i costi della struttura commerciale, quali il personale, i trasporti di vendita, le provvigioni destinate agli agenti, i costi promo-pubblicitari;
- Costi amministrativi: comprendono tutti i costi collegabili alle strutture generali, quali ad esempio il personale non direttamente riferibile alla produzione, le consulenze e le spese societarie;
Racchiudono inoltre i costi connessi alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti che comprendono i costi del personale delle diverse aree aziendali coinvolto nei progetti, i materiali e le attrezzature usate per la sperimentazione, le consulenze esterne dei centri di ricerca e delle Università che collaborano con il Gruppo;
- Altri costi operativi: comprendono tutti i costi legati alla produzione non riclassificati tra il costo del venduto quali ad esempio gli affitti, i noleggi, le utenze non produttive.

Le principali voci del conto economico riclassificato equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico riportato nella sezione "Prospetti contabili" sono: Ricavi,

Ammortamenti e Altre Svalutazioni, Risultato Operativo, Proventi finanziari, Oneri finanziari, Risultato prima delle imposte, Imposte, Risultato dell'esercizio.

Nella presente relazione sull'andamento della gestione sono utilizzati i seguenti indicatori alternativi di performance:

- Utile lordo industriale: tale valore è ottenuto sottraendo dai Ricavi del periodo, così come risultanti dai prospetti di bilancio, il costo del venduto come in precedenza esplicitato;
- EBITDA: ottenuto aggiungendo al Risultato Operativo gli "ammortamenti e altre svalutazioni" rilevati nel periodo;
- Posizione Finanziaria Netta: è calcolata conformemente ai criteri indicati nella Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e successivo richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, il quale recepisce l'Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

Lo stato patrimoniale riclassificato è redatto secondo i seguenti criteri:

- Capitale netto di funzionamento: è determinato dalla somma algebrica di attività e passività correnti funzionali all'attività operativa aziendale;
- Capitale fisso: è l'insieme delle attività di lungo termine, quindi immobilizzazioni e crediti non correnti;
- Capitale Investito Netto: tale indicatore è rappresentato dal totale delle attività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie, al netto delle passività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie;
- PFN (Posizione Finanziaria Netta) o Indebitamento Finanziario Netto: tale indicatore è calcolato conformemente alla Comunicazione Consob n.15519 del 28 luglio 2006, includendo anche le "Altre attività finanziarie" rappresentate da investimenti temporanei di liquidità. Coerentemente con quanto previsto dal richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, la rappresentazione della Posizione Finanziaria Netta è stata rivista sulla base di quanto richiesto dall'Orientamento ESMA pubblicato in data 04 marzo 2021.

La struttura patrimoniale e finanziaria riflette le attività e passività classificate secondo la rappresentazione del capitale investito netto. Le principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria equivalenti alle corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria riportata nella sezione "Prospetti contabili" sono: rimanenze, immobilizzazioni materiali ed immateriali, TFR e patrimonio netto.

Infine, ai fini della predisposizione del prospetto dell'indebitamento finanziario si è tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e successivo richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, come già sopra esposto.

ANDAMENTO DEL GRUPPO

CONTO ECONOMICO

I dati al 30 giugno 2021 del Conto Economico consolidato includono le società del gruppo indicate nella parte introduttiva del presente documento.

Il risultato economico consolidato del periodo risulta positivo per 650 migliaia di euro, (negativo per 417 migliaia di euro al 30 giugno 2020), in significativo rialzo rispetto al periodo precedente. Come illustrato nei paragrafi precedenti, infatti, il Gruppo, infatti nel corso dell'esercizio 2020 è stato impattato negativamente dagli effetti della pandemia di Covid-19.

Nel corso del primo semestre 2021, al contrario, il Gruppo è stato in grado di trarre vantaggio dalla significativa ripresa dei mercati di riferimento, che ha consentito di migliorare sensibilmente risultati, raggiungendo valori di fatturato che si stanno approssimando a quelli degli anni precedenti la pandemia e un valore di EBITDA superiore di quasi 5 punti percentuali rispetto al 30 giugno 2019.

I principali dati del conto economico riclassificato, posti a confronto con quelli dei due periodi precedenti, sono riportati nel seguente prospetto:

	06.2021	%	06.2020	%	06.2019	%
Ricavi	22.761	100,0%	18.985	100,0%	23.948	100,0%
Costo del venduto	-13.395	-58,8%	-12.096	-63,7%	-16.023	-66,9%
Margine lordo industriale	9.366	41,2%	6.889	36,3%	7.924	33,1%
Costi amministrativi	-3.420	-15,4%	-2.940	-15,5%	-2.989	-12,5%
Costi commerciali	-1.060	-4,7%	-861	-4,5%	-1.243	-5,2%
Altri costi operativi	-1.867	-7,8%	-1.324	-7,0%	-1.684	-7,0%
Margine operativo lordo (EBITDA)	3.018	13,3%	1.765	9,3%	2.008	8,4%
Ammortamenti e altre svalutazioni	-2.065	-9,1%	-2.180	-11,5%	-2.091	-8,7%
Utile operativo - (EBIT)	954	4,3%	-415	-2,2%	-82	-0,3%
Proventi finanziari	36	0,1%	19	0,1%	12	0,1%
Oneri finanziari	-286	-1,3%	-230	-1,2%	-228	-1,0%
Risultato prima delle imposte	704	3,1%	-626	-3,3%	-299	-1,2%
Imposte sull'esercizio	-54	-0,2%	209	1,1%	115	0,5%
Risultato dell'esercizio	650	2,9%	-417	-2,2%	-184	-0,8%

Il margine lordo industriale e l'EBITDA, non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi IFRS e, pertanto, non devono essere considerati come indicatori per la valutazione dell'andamento delle performance del Gruppo.

Si segnala inoltre che il criterio di determinazione dei sopra citati parametri applicati dal Gruppo, potrebbero non essere omogenei con quelli adottati da altre società del settore e, pertanto, tali valori potrebbero non essere comparabili.

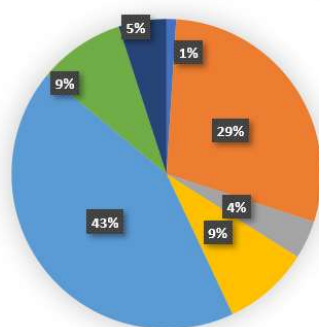
Tali valori sono tuttavia rappresentati e commentati nel presente documento, in quanto normalmente oggetto di analisi da parte degli stakeholders.

RICAVI E ORDINI

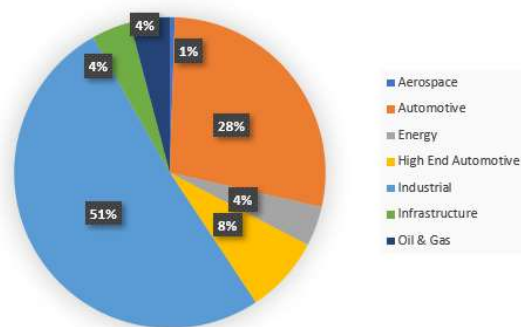
L'esercizio 2020 si è chiuso al 31 dicembre con una contrazione del fatturato di circa il 13% rispetto al 2019, mostrando tuttavia segnali di ripresa dopo il significativo calo rilevato nel primo semestre al 30 giugno 2020 (-21% rispetto allo stesso periodo del 2019).

Come sopra rappresentato, tale trend positivo è andato consolidandosi nel corso del primo semestre 2021, che mostra un fatturato pari a 22.761 migliaia di euro (con un incremento del 19.89% rispetto al primo semestre 2020), a seguito di una significativa ripresa dei mercati ed un aumento degli ordini da parte della clientela, che si sono manifestati per la prima volta dall'inizio della pandemia.

Sales Breakdown by Industry 2020



Sales Breakdown by Industry H1 2021



L'incremento dei ricavi del primo semestre 2021 è stato trainato dal settore industriale, che raggiunge un peso del 51% del fatturato totale rispetto al 43% relativo allo stesso periodo del 2020. Da segnalare la quota parte del settore automotive che, per quanto importante per Vimi Fasteners, sta riducendo il suo peso sul fatturato a vantaggio di quello industriale, in linea con la strategia di diversificazione del Gruppo.

Al 30 giugno 2021 il portafoglio ordini è di 22 milioni di euro, superiore a quello di giugno 2019, pari a un valore di circa 19 milioni di euro, a conferma di una netta ripresa della domanda di mercato.

MARGINE LORDO INDUSTRIALE

Il margine lordo industriale del primo semestre 2021 mostra un incremento di circa il 36% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (9.366 migliaia di euro rispetto a 6.889 al 30 giugno 2020).

Tale effetto positivo è da ricondursi prevalentemente a due fattori combinati tra loro: da un lato vi è la sensibile ripresa dei mercati dopo la pandemia che ha fortemente rallentato l'economia mondiale negli scorsi mesi, dall'altro il Gruppo è stato in grado di aumentare i propri livelli di efficienza produttiva con l'ampliamento dello stabilimento della sede produttiva di Novellara. Complessivamente la combinazione di questi fattori ha permesso al Gruppo Vimi di migliorare la propria redditività, con un margine lordo industriale che si assesta su un valore del 41,2% sul totale ricavi, rispetto al 36,3% riscontrato a giugno 2020 e 33,1% del 30 giugno 2019.

COSTI AMMINISTRATIVI, COMMERCIALI, OPERATIVI

Le spese amministrative del periodo ammontano a 3.420 migliaia di euro, rispetto alle 2.940 migliaia di euro del primo semestre 2020, con un'incidenza sui ricavi pressoché in linea con lo stesso periodo dell'esercizio precedente.

All'interno di tale voce sono riclassificati i costi di ricerca e sviluppo. Il Gruppo sta infatti continuando gli investimenti in ricerca e sviluppo, con una spesa complessiva nel semestre di 639 migliaia di euro, di cui 504 migliaia di euro capitalizzati e iscritti a conto economico tra gli altri ricavi.

Le attività hanno riguardato lo studio e la progettazione di nuovi sistemi di fissaggio ad alte prestazioni e con materiali in lega leggera; in particolare, è continuata l'attività sul progetto finanziato dal MISE sul tema: *"Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric."*

I costi commerciali del periodo ammontano a 1.060 migliaia di euro, rispetto alle 861 migliaia di euro del primo semestre 2020, mantenendo un'incidenza sui ricavi pressoché in linea con lo stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale incremento, pertanto, è da ricondursi direttamente ad un aumento dei volumi di vendita.

Gli altri costi operativi sono pari a 1.867 migliaia di euro, in aumento rispetto alle 1.324 migliaia di euro del primo semestre 2020, con un'incidenza sui ricavi di poco superiore allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)

Il margine operativo lordo del periodo mostra una significativa crescita rispetto allo stesso periodo precedente, con un valore pari a 3.018 migliaia di euro rispetto a 1.765 migliaia di euro del 30 giugno 2020. Continua anche il miglioramento dell'incidenza percentuale sul fatturato,

che raggiunge un valore di 13,3% al 30 giugno 2021, contro un 9,3% rilevato al 30 giugno 2020 e dell'8,4% dello stesso periodo 2019.

AMMORTAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti pari a 2.065 migliaia di euro risultano in leggera riduzione rispetto al 30 giugno 2020. La voce comprende costi per 447 migliaia di euro relativi ai contratti di affitto, come previsto dal nuovo standard IFRS 16 entrato in vigore dal 1° gennaio 2019.

RISULTATO OPERATIVO (EBIT)

Trainato dall'incremento delle vendite e dalla razionalizzazione dei costi, al 30 giugno 2021 si rileva un Risultato operativo pari a 954 migliaia di euro, pari al 4,19% dei ricavi contro una perdita di 415 migliaia di euro rilevata al 30 giugno dello scorso anno.

RISULTATO DEL PERIODO

Il risultato ante imposte mostra, al 30 giugno 2021, segno positivo, con un ammontare di 704 migliaia di euro, contro una perdita di 626 migliaia di euro rilevata nello stesso periodo dell'anno precedente.

Successivamente alla rilevazione delle imposte di periodo, la situazione consolidata al 30 giugno 2021 si chiude con un risultato positivo di 650 migliaia di euro, pari al 2,85% del fatturato, contro una perdita di 417 migliaia di euro rilevata al 30 giugno 2020.

PROFILO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2021, di seguito sinteticamente rappresentata, mostra le seguenti consistenze:

	30.06.2021	%	31.12.2020	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	11.220	24%	9.642	21%
Rimanenze	12.043	26%	9.423	21%
Debiti commerciali e acconti da clienti	(8.967)	-19%	(7.531)	-17%
Altri Crediti e Debiti netti	(3.554)	-8%	(2.146)	-5%
Capitale netto di funzionamento	10.713	23%	9.387	21%
Immobilizzazioni materiali	15.906	34%	16.815	37%
Immobilizzazioni immateriali	16.361	35%	15.999	35%
Immobilizzazioni finanziarie	1	0%	1	0%
Crediti verso altri e imposte anticipate	5.558	12%	5.584	12%
Capitale fisso	37.826	81%	38.399	84%
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	(2.012)	-5%	(2.197)	-5%
Capitale investito netto	46.527	100%	45.589	100%
Posizione finanziaria netta (A)	19.725	42%	19.593	43%
Patrimonio netto (B)	26.803	58%	25.996	57%
Totale fonti di Finanziamento (A) + (B)	46.527	100%	45.589	100%

Il capitale investito netto al 30 giugno 2021 è di 46.527 migliaia di euro, in aumento rispetto al dato del 31 dicembre 2020 pari a 45.589 migliaia di euro.

In dettaglio:

- il capitale netto di funzionamento passa da 9.387 migliaia di euro al 31 dicembre 2020 a 10.713 migliaia di euro al 30 giugno 2021, con una conseguente variazione

dell'incidenza sul capitale investito netto che passa dal 21% al 31 dicembre 2020 al 23% al 30 giugno 2021.

Le giacenze di magazzino sono aumentate da 9.423 migliaia di euro al 31 dicembre 2020 a 12.043 migliaia di euro al 30 giugno 2021. Tale incremento è da considerarsi diretta conseguenza della ripresa dell'intero ciclo produttivo dopo i mesi di rallentamenti dettati dalla pandemia Covid, e dall'irrigidimento dell'intera catena di fornitura, dovuta ad una straordinaria crescita della domanda mondiale, che ha portato ad un forte aumento dei volumi produttivi.

I crediti commerciali passano da 9.642 migliaia di euro al 31 dicembre 2020 a 11.220 migliaia di euro al 30 giugno 2021, come diretta conseguenza dell'incremento dei volumi di fatturato rispetto all'anno precedente. Non si rileva comunque un peggioramento dei giorni di incasso, né nella qualità dei crediti stessi.

Allo stesso modo, si rileva un incremento dei debiti commerciali, che passano da 7.531 migliaia di euro al 31 dicembre 2020 a 8.967 migliaia di euro al 30 giugno 2021, per effetto del maggior volume d'affari che ha portato un aumento degli approvvigionamenti di materia prima e dei servizi.

- il capitale fisso (composto dalla sommatoria del valore delle immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie, diritti d'uso da valutazione IFRS 16 e crediti immobilizzati) mostra una riduzione di 573 migliaia di euro rispetto ai valori rilevati al 31 dicembre 2020, come effetto combinato dei seguenti fattori:

- riduzione di circa 910 migliaia di euro della voce "immobilizzazioni materiali", per effetto degli ammortamenti del periodo (al netto di nuove capitalizzazioni effettuate per circa 860 migliaia di euro);
- incremento di circa 360 migliaia di euro della voce "immobilizzazioni immateriali", per effetto delle maggiori capitalizzazioni dei costi di Ricerca e Sviluppo correlati al progetto MISE (pari a 504 migliaia, iscritti tra i progetti in corso, al netto di ammortamenti immateriali per 160 migliaia di euro).

Posizione Finanziaria Netta

Al 30 giugno 2021 la posizione finanziaria netta risulta essere negativa per 19.725 migliaia di euro, di poco variata rispetto ai valori rilevati al 31 dicembre 2020 (19.593 migliaia di euro), ed in significativo miglioramento rispetto al 30 giugno 2020, quando la posizione finanziaria netta si assestava intorno ad un valore negativo di 21.781 migliaia di euro.

La sostanziale tenuta dei valori di PFN nel corso del primo semestre 2021 rispetto al 31 dicembre dello scorso esercizio è da ritenersi pertanto positiva, in quanto il Gruppo, come descritto in altre sezioni del presente bilancio, ha scontato nel periodo in esame la ripresa del business e un incremento dei volumi delle vendite, ciò ha conseguentemente determinato un aumento del capitale circolante netto dovuto principalmente all'aumento dei crediti e del magazzino.

Il valore della Posizione Finanziaria Netta al 30 giugno include inoltre un valore di Earn Out pari a 2.810 migliaia di euro, inferiore di 1.000 migliaia di euro rispetto a dicembre 2020 per effetto del pagamento del secondo acconto ai vecchi soci della controllata MF INOX nel semestre oggetto di commento.

Il valore di PFN al 30 giugno 2021 include infine debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio ed affitti futuri, in applicazione al principio contabile IFRS 16, pari a complessivi 3.747 migliaia di euro, di cui 708 migliaia di euro scadenti entro i 12 mesi, mentre al 30 giugno 2020 ammontavano a 4.453 migliaia di euro, di cui 838 migliaia di euro scadenti entro 12 mesi.

Si rileva inoltre come nel mese di giugno 2021 la società capogruppo abbia provveduto all'estinzione di un finanziamento iscritto per 3.938 migliaia di euro, in parte mediante l'utilizzo di propria liquidità ed in parte mediante la sottoscrizione di un nuovo contratto di

finanziamento per 3.000 migliaia di euro, a condizioni maggiormente vantaggiose rispetto al precedente contratto.

Di seguito viene riportato dettaglio della composizione della Posizione Finanziaria Netta consolidata al 30 giugno 2021, confrontata con gli stessi dati al 31 dicembre 2020.

migliaia di Euro	30.06.2021	31.12.2020
A. Disponibilità liquide	1.779	5.037
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	–	–
C. Altre attività finanziarie correnti	–	–
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	1.779	5.037
E. Debito finanziario corrente	–	–
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(5.640)	(4.515)
<i>F1. di cui debiti per leasing</i>	(708)	(850)
G. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	(2.810)	(1.000)
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(8.450)	(5.515)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(6.671)	(478)
J. Debito finanziario non corrente	(13.054)	(16.305)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	(3.039)	(3.193)
K. Strumenti di debito	–	–
I. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	–	–
L. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	–	(2.810)
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (I) + (L)	(13.054)	(19.115)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) / Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(19.725)	(19.593)

INVESTIMENTI

Nel corso del primo semestre del 2021 sono stati effettuati investimenti per un valore complessivo pari a 1.514 migliaia di euro.

Di tale ammontare, risultano essere relativi ad immobilizzazioni materiali 993 migliaia di euro, di cui 855 migliaia di euro in immobilizzazioni materiali per l'acquisto di attrezzature e migliorie su macchine esistenti e 138 migliaia di euro relativi a contratti di leasing contabilizzati secondo quanto previsto dal principio IFRS16.

Come emerge dai valori sopra riportati, tali investimenti, relativi alle sole immobilizzazioni materiali, risultano essere significativamente più contenuti rispetto ai due esercizi precedenti (2,6 milioni di euro nel 2019 e 1,5 milioni di euro nel 2020), in quanto il Gruppo ha terminato gli investimenti relativi alla realizzazione del nuovo stabilimento e ha iniziato a godere dei conseguenti benefici in termini di produttività, che andranno a rendersi maggiormente evidenti nel corso dei prossimi mesi.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano invece a 521 migliaia di euro, la quasi totalità dei quali (504 migliaia di euro) dovuta alla capitalizzazione delle spese di sviluppo relative al progetto del MISE, che complessivamente hanno raggiunto un ammontare di circa 1,6 milioni di euro.

INDICATORI DI RISULTATI FINANZIARI

Si riportano alcuni indicatori di risultato conseguiti dal Gruppo al 30 giugno 2021, unitamente ai dati comparativi al 30 giugno 2020:

INDICI DI REDDITIVA'

		30/06/2021	30/06/2020
Return on sales (ROS)	Utile operativo / Ricavi	0,04	(0,02)
Return on investment (ROI)	Utile operativo / Capitale investito	0,02	(0,01)
Return on equity (ROE)	Utile d'esercizio / Patrimonio netto	0,02	(0,02)
Incidenza gestione extra-caratteristica	Utile d'esercizio / Utile operativo	0,67	1,00
EBITDA		3.034	1.765
EBIT		969	(415)
Rendimento del personale	Ricavi / Costi del personale	3,18	3,35

L'incremento dei volumi di vendita e della redditività consuntivata durante il primo semestre del 2021 hanno determinato un sensibile miglioramento dei principali indici di redditività riportati in tabella.

Si rileva invece una leggera contrazione dell'indice che misura l'incidenza della gestione extracaratteristica, dovuta ad una maggiore presenza di oneri finanziari rispetto al primo semestre 2020, a causa dei maggiori costi derivanti dalla chiusura di un finanziamento in essere e del contratto derivato correlato al finanziamento stesso.

Si assiste infine ad una contrazione dell'indice di rendimento del personale, da leggersi tuttavia con accezione positiva, in quanto il Gruppo ha provveduto nel corso del primo semestre 2021 a potenziare la propria struttura al fine di far fronte pienamente alla crescita che ci si attende nei prossimi mesi.

INDICI FINANZIARI

		30/06/2021	31/12/2020
Current ratio	Attività correnti / Passività correnti	1,18	1,55
Quick ratio	Attività correnti - rimanenze / Passività correnti	0,63	0,96
Leverage	Totale impieghi / Capitale proprio	1,74	1,75
Copertura immobilizzazioni	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	0,83	0,79

I valori rilevati mediante il calcolo degli indici finanziari al 30 giugno 2021 mostrano nel complesso l'effetto della ripresa del business avvenuta nel primo semestre 2021.

Sia il valore di current ratio che di quick ratio mostrano una leggera contrazione rispetto al 31 dicembre 2020, come diretta conseguenza della ripresa del volume d'affari del Gruppo nel primo semestre 2021, che ha portato ad un naturale incremento delle risorse immobilizzate per poter far fronte al trend positivo di crescita che si osserverà nei mesi successivi.

Alla luce di questo, il Gruppo risulta in grado di mantenere la propria storica propensione alla generazione di liquidità. Altresì, il valore del livello di indebitamento rispetto al volume del capitale proprio, misurato mediante l'indice del Leverage, mostra un leggero miglioramento rispetto al 31 dicembre, evidenziando un corretto equilibrio delle fonti di finanziamento.

**PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE
CUI IL GRUPPO È ESPOSTO**

Il Gruppo, nello svolgimento della sua attività, è esposto a diverse tipologie di rischio aziendale che potrebbero impattare sulla sua situazione economico-finanziaria:

- il rischio di mercato è essenzialmente legato all'andamento della domanda e del prezzo dei prodotti. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi preventivabile solo in parte, si avranno le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici;
- rischio di processo: il Gruppo possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti e un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, il Collegio Sindacale e la Società di revisione contabile, ai fini della

redazione del bilancio, effettuano analisi sul sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi;

- rischio di non conformità alle norme: non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro.
- Rischio Covid-19: oltre agli aspetti legati agli effetti economico finanziari della pandemia, il Gruppo, fin dalle prime avvisaglie della gravità del fenomeno, ha adottato misure precauzionali per proteggere la salute dei propri collaboratori e ha provveduto ad aggiornare tempestivamente il Documento di Valutazione dei Rischi, inserendo i riferimenti al rischio biologico secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

Dato che il rischio biologico derivante dall'epidemia del Coronavirus non è un rischio professionale, ovvero direttamente correlabile con le attività produttive del Gruppo, il DVR è stato predisposto concentrando l'attenzione prevalentemente sulle azioni di informazione e sulle misure di prevenzione da adottare in diversi scenari di applicazione. Sulla base del DVR e sulla base del successivo "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" predisposto tra Governo e Parti Sociali, il Gruppo ha attuato un'informazione di base verso tutti i propri dipendenti e collaboratori, anche attraverso l'esposizione nei principali punti di transito di totem informativi. Inoltre, sono stati distribuiti specifici DPI e dotazioni per l'igiene delle mani. Non è possibile prevedere, alla data odierna, quale possa essere la futura evoluzione del fenomeno, ma sicuramente rappresenta una minaccia importante, non solo per la salute pubblica, ma anche per l'economia mondiale nel suo complesso.

OBIETTIVI E POLITICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile sul bilancio di esercizio in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

Fattori di Rischio finanziario

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che il Gruppo non ha significative concentrazioni di crediti. È politica del Gruppo di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente il Gruppo non ha sofferto significative perdite su crediti.

- Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio delle passività finanziarie classificate come non correnti: a tal proposito si precisa che nel mese di maggio 2020, è stata ottenuta la moratoria, così come previsto dall'ABI a seguito dell'epidemia di Covid-19, per complessivi 2.242 migliaia di euro relative a rate scadenti entro un anno. Tale moratoria ha avuto effetti residuali

anche sul primo semestre 2021, con la sospensione, di fatto, del pagamento di rate per circa 300 migliaia di euro.

Importi in €/000	entro 1 anno	da 2 a 3anni	oltre 3 anni	Totale
Finanziamento Credem	264	397	-	661
Finanziamento Credem	1.000	1.005	-	2.005
Finanziamento BPER	585	1.191	1.213	2.989
Finanziamento Banco BPM	1.248	2.498	-	3.746
Finanziamento UNICREDIT	1.845	3.700	-	5.545
Finanziamento Credit Agricole	-	-	-	-
Totale Finanziamenti	4.943	8.790	1.213	14.946

Come già in precedenza descritto, si sottolinea inoltre come nel mese di giugno 2021 il Gruppo abbia provveduto all'estinzione di un finanziamento iscritto per 3.938 migliaia di euro, precedentemente sottoscritto con Credit Agricole, in parte mediante l'utilizzo di propria liquidità ed in parte mediante la sottoscrizione di un nuovo contratto di finanziamento per 3.000 migliaia di euro, sottoscritto con l'istituto BPER a condizioni maggiormente vantaggiose rispetto al precedente contratto.

- Rischio di mercato, nel dettaglio:
 - a) Rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione;
 - b) Rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione della Gruppo a strumenti finanziari che generano interessi. Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modifichino a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione della Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Importi in migliaia di Euro	Tasso	30.06.2021	30.06.2020
Finanziamento Credem	EU3 M+0,75%	661	727
Finanziamento Credem	EU3 M+0,95%	2.006	2.255
Finanziamento BPER	0,90% FISSO	3.000	-
Finanziamento Banco BPM	EU6 M+1,20%	3.750	5.000
Finanziamento UNICREDIT	EU3 M+0,5%	5.550	5.550
Finanziamento Credit Agricole	EU6 M+2%	-	3.938

Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per il Gruppo maggiori oneri finanziari per l'esercizio 2021 pari a 32 migliaia di euro su base annua (al 31 dicembre 2020 tale ammontare era stimato su 12 mesi per circa 37 migliaia di euro). Non sono state considerate nella sensitivity analysis i

finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole, inoltre, che la variazione dei tassi di interesse possa produrre un effetto economico opposto sul derivato sottoscritto a copertura del finanziamento Unicredit, riducendo pertanto la variazione complessiva potenzialmente causata da una variazione dei tassi di interesse di riferimento.

- c) Rischio di prezzo delle commodities, dovuto a variazione della quotazione di commodity. Il Gruppo è influenzato dalla volatilità del prezzo di alcune commodities. Le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio. Per la copertura da tale rischio sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo della materia prima.

ALTRE INFORMAZIONI

RISORSE UMANE, FORMAZIONE E RELAZIONI INDUSTRIALI

Il Gruppo pone grande attenzione nella corretta gestione delle risorse umane, nella loro crescita professionale e coinvolgimento, attraverso un sistema premiante basato sulla misurazione e valutazione delle performance così come delle specifiche competenze acquisite.

Il personale direttamente assunto dal Gruppo al 30 giugno 2021 è pari a 227 unità (in calo di una unità rispetto alle 228 del 30 giugno 2020) di cui circa il 32% con inquadramento impiegatizio o dirigenziale.

	30.06.2021	30.06.2020
Dirigenti	7	6
Impiegati	65	66
Operai	155	156
Totale	227	228

In aggiunta alle unità suddette deve essere considerato anche il personale somministrato. Come risulta dalla seguente tabella si evince che il personale in forza al 30 giugno 2021 è pari a 11 unità, in diminuzione di una unità rispetto a quanto rilevato al 30 giugno del precedente periodo (ed in aumento di 3 unità rispetto al 31 dicembre 2020).

	30.06.2021	30.06.2020
Operai somministrati	11	12
Totale	11	12

Il costo del lavoro ammonta a 7.158 migliaia di euro, in aumento rispetto alle 5.638 migliaia di euro rilevate al 30 giugno 2020. L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi è pari al 32,45% contro il 30,98% del 30 giugno 2020.

Tale sensibile variazione del costo del personale rispetto al 30 giugno 2020 è da ricondursi all'utilizzo, da parte del Gruppo, nel primo semestre 2020 delle misure messe a disposizione dai governi quali la "Cassa Integrazione" in Italia, e il "Paycheck Protection Program" ("PPP") americano, al fine di fronteggiare il drastico calo del volume d'affari particolarmente concentrato nei mesi di aprile e di maggio 2020.

In tema di relazioni industriali viene confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

SALUTE, SICUREZZA ED AMBIENTE

Vimi Fasteners, da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori, ha ottenuto nel mese di marzo 2021, la Certificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica UNI ISO 45001:2018.

Nel corso del primo semestre 2021 non si sono verificati infortuni mortali o infortuni che possano aver comportato lesioni gravi e/o gravissime e gli indici infortunistici hanno registrato valori che si collocano nelle medie degli ultimi 10 anni.

Le società del gruppo hanno rispettato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria.

In corso di esercizio si sono sostenuti costi per circa 71 migliaia di relativamente a tematiche connesse a personale e sicurezza.

Per fronteggiare l'emergenza COVID-19, il Gruppo ha adottato un protocollo condiviso con le parti interessate, tuttora ad oggi in vigore, attraverso il quale sono state adottate tutte le misure necessarie a prevenire l'insorgenza di focolai all'interno dello stabilimento. Tra le misure adottate vi sono la misurazione della temperatura corporea prima dell'ingresso in stabilimento mediante termoscanner; l'uso della mascherina chirurgica se non si riesce a rispettare la distanza di sicurezza tra le parti; la disponibilità del gel a base alcolica in vari punti dello stabilimento; regole per visitatori e autisti esterni; smart working per gli impiegati.

Come previsto e riportato al 31 dicembre 2020, nel corso del primo semestre 2021 i programmi di formazione, che avevano subito rallentamenti a causa della situazione pandemica, sono stati oggetto di riorganizzazione ed è ripresa la calendarizzazione degli incontri nel corso dell'esercizio 2021.

Relativamente alla tutela dell'ambiente, si rileva come i processi di produzione siano essenzialmente riconducibili alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

Lo stabilimento opera nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; le società del gruppo, inoltre, mantengono un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo.

La Capogruppo Vimi Fasteners SpA ha inoltre mantenuto, nel corso del 2021, la Certificazione Ambientale secondo la norma ISO 14001/2015.

Il Gruppo è, inoltre, impegnato in attività volte ad aumentare l'efficienza dei processi in un'ottica di massimizzazione del risparmio energetico, mediante azioni quali l'installazione presso il nuovo stabilimento di Novellara di un impianto fotovoltaico sul tetto, di nuovi sistemi di illuminazione led a basso consumo e di due colonnine per la ricarica delle auto elettriche, in uso gratuito ai dipendenti. È stata inoltre garantita l'introduzione di imballi in cartone riciclato in sostituzione delle casse di legno utilizzate in precedenza.

Alla data attuale non sono stati causati danni ambientali e non risultano pervenute lamentele da parti esterne interessate.

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che il primo semestre 2021 non è stato interessato da operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite all'interno delle note illustrative.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti di credito e debito e le transazioni economiche con le imprese correlate, sono oggetto di apposita analisi nelle note esplicative a cui si rimanda. Si precisa inoltre che le vendite e gli acquisti tra le parti non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nella normale attività delle società del Gruppo e che le stesse sono effettuate a normali valori di mercato.

Si ricorda, infine, che il Consiglio di Amministrazione ha adottato specifica procedura per le operazioni con le parti correlate, disponibile sul sito internet del Gruppo a cui si rimanda.

AZIONI PROPRIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio 2020 e del primo semestre 2021, la Capogruppo non ha negoziato azioni proprie e di società controllanti. Ad oggi la Capogruppo Vimi Fasteners SpA detiene 116.000 azioni proprie, per un valore di carico di 267.995,75 euro.

PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Dopo più di un anno è sicuramente da segnalare che nel mese di luglio sono riprese le visite dei clienti nel nostro sito produttivo dove, oltre a riprendere le "relazioni fisiche", hanno potuto prendere visione con grande interesse dei rinnovamenti ed investimenti apportati in area produttiva.

A luglio ed agosto è continuato il trend positivo di ingresso ordini provenienti da settori industriali diversi a testimonianza di una ripresa economica che si sta diffondendo nei vari comparti di mercato. Si segnala inoltre l'inizio delle forniture di viti a elevate prestazioni per una società italiana che opera nella produzione e commercializzazione di bielle per applicazioni racing e garage.

Da menzionare che, durante la breve chiusura estiva, è stata installata nello stabilimento della Capogruppo una nuova rullatrice automatica in sostituzione di unità con minori produttività e portato avanti un altro step del progetto di re-layout dello stabilimento che sarà completato entro i prossimi due anni.

Va attenuandosi il trend rialzista dei prezzi dei metalli industriali dopo aver raggiunto un massimo nel mese di agosto.

Nelle prime settimane di settembre si sono accentuate le difficoltà dei nostri clienti finali per l'approvvigionamento dei componenti elettronici con ripercussioni sulle forniture di tutta la filiera, come conseguenza della riprogrammazione delle forniture.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

La maggior fiducia dei consumatori a seguito dell'implementazione delle campagne di vaccinazione a livello globale, assieme alle iniezioni di liquidità da parte delle principali banche mondiali nelle aree più industrializzate del mondo, hanno spinto la domanda di beni e servizi generando aspettative positive per una solida crescita nel medio periodo. Dall'altra parte, nel breve, si assiste al perdurare delle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e dei componenti elettronici che impattano, in primis, il settore automotive e, in minore misura, quello industriale.

Anche le politiche di re-shoring, che alcune società hanno messo in atto per mitigare il rischio paese per Covid-19, offrono opportunità ai produttori europei di riconquistare ordinativi che erano andati perduti negli anni passati a beneficio principalmente delle forniture provenienti dai paesi asiatici.

Tutte queste dinamiche, alcune delle quali in rapida evoluzione, rendono comunque difficile fare previsioni affidabili. Per la varietà di applicazioni nei diversi settori industriali dove Vimi ha la maggioranza del suo volume di affari, le aspettative restano tuttavia positive e portano a prevedere a fine anno un fatturato simile a quello conseguito precedentemente alla pandemia.

Novellara (RE), 29 settembre 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Fabio Storchi)

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2020

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2021

(Valori in migliaia di Euro)

ATTIVITÀ	Note	30.06.2021	31.12.2020
Immobilizzazioni materiali	1	12.226	12.827
Diritto D'uso IFRS 16	2	3.680	3.988
Immobilizzazioni immateriali	3	16.361	15.999
Partecipazioni	4	1	1
Crediti tributari	8	174	182
Altre attività non correnti	9	0	5
Imposte differite attive	5	5.384	5.398
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		37.826	38.399
Rimanenze	6	12.043	9.423
Crediti commerciali	7	11.192	9.642
Crediti tributari	8	499	347
Altri crediti	9	387	386
Cassa e disponibilità liquide	10	1.779	5.037
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		25.899	24.834
TOTALE ATTIVO		63.725	63.233
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	Note	30.06.2021	31.12.2020
Capitale sociale	11	9.646	9.322
Riserva da sovrapprezzo azioni	11	8.955	9.820
Altre riserve	11	1.757	3.216
Utile (perdita) portate a nuovo	11	5.795	3.893
Utile (perdita) dell'esercizio	11	650	(255)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		26.803	25.996
Passività per benefici a dipendenti	12	1.184	1.211
Fondi per rischi ed oneri	13	112	112
Finanziamenti non correnti	14	10.015	13.112
Debiti per lease non correnti	14	3.039	3.193
Altre passività non correnti	15	713	3.681
Imposte differite passive	5	3	3
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		15.066	21.312
Finanziamenti correnti	14	4.932	3.664
Debiti per Lease correnti	14	708	850
Debiti commerciali	16	8.967	7.531
Debiti tributari	17	400	591
Altri debiti	18	6.850	3.288
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		21.857	15.925
TOTALE PASSIVO		36.923	37.237
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		63.725	63.233

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2021

(Valori in migliaia di Euro)

	Note	30.06.2021	30.06.2020
Ricavi	19	22.075	18.199
Altri proventi	20	686	785
TOTALE RICAVI		22.761	18.985
Costo per materiali, merci e variazione rimanenze	21	6.484	6.576
Costi per servizi e godimento beni di terzi	22	5.948	4.798
Costi per il personale	23	7.158	5.638
Ammortamenti e svalutazioni	24	2.059	2.149
Accantonamento per rischi ed oneri	25	6	30
Altri costi operativi	26	153	207
TOTALE COSTI OPERATIVI		21.807	19.400
UTILE OPERATIVO		954	(415)
Proventi finanziari	27	45	19
Oneri finanziari	28	(295)	(230)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		(250)	(210)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		704	(625)
Imposte sul reddito correnti	29	83	85
Imposte sul reddito differite	29	(137)	(294)
TOTALE IMPOSTE		(54)	(208)
UTILE DELL'ESERCIZIO		650	(417)

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2021

(Valori in migliaia di Euro)

	30.06.2021	30.06.2020
Utile (Perdita) del periodo	650	(417)
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno riclassificate a conto economico</i>		
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	106	5
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	-	-
Utili (perdite) su derivati del periodo	71	(51)
Effetto fiscale	(20)	12
<i>Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico al netto delle imposte</i>	157	(34)
Totale utile(perdita) complessivo	807	(451)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

AL 30 GIUGNO 2021

	30.06.2021	31.12.2020
ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile dell'esercizio	650	(255)
<i>Rettifiche per:</i>		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.612	4.284
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	0	(20)
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	(27)	(25)
- Altre variazioni non monetarie	685	628
- Imposte	54	(556)
Sub Totale	2.462	4.311
(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti	(1.737)	1.279
(Incremento) o decremento delle rimanenze	(2.620)	43
Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti	1.898	(1.985)
Imposte pagate	(23)	(455)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	630	2.938
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(854)	(1.733)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(521)	(887)
Investimenti in partecipazioni	0	0
Vendita di immobilizzazioni	0	168
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(1.513)	(2.452)
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
Rimborso dei debiti finanziari	(5.126)	(7.301)
Altre variazioni attività/passività finanziarie	3.000	5.550
raccolta da quotazione AIM	0	0
acquisto di azioni proprie	0	(1)
Dividendi pagati	0	0
Interessi e dividendi incassati (corrisposti)	(250)	(479)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	(2.376)	(2.231)
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D=A+B+C)	(3.258)	(1.745)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	5.037	6.782
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (L=H+I)	1.779	5.037

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PARIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale Sociale	Riserva da Sovraprezzo Azioni	Riserva Legale	Riserva utili (perdite) a nuovo	Riserva FTA	Riserva operazioni copertura flussi finanziari	Costi quotazione	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del Gruppo
Saldo al 1 gennaio 2020	9.322	9.820	607	1.551	1.143	(44)	(968)	3.861	1.121	26.413
Risultato periodo precedente				1.121				(1)	(1.121)	(1)
Altre componenti di conto economico complessivo				(12)		(25)		(96)		(133)
Dividendi								-		-
Altre variazioni				1.233				(1.261)		(28)
Risultato periodo corrente								-	(255)	(255)
Saldo al 31 dicembre 2020	9.322	9.820	607	3.893	1.143	(69)	(968)	2.503	(255)	25.996
Risultato periodo precedente				(255)				-	255	-
Altre componenti di conto economico complessivo						51		106		157
Dividendi								-		-
Altre variazioni	324	(865)		541				-		-
Risultato periodo corrente								-	650	650
Saldo al 30 giugno 2021	9.646	8.955	607	4.179	1.143	(18)	(968)	2.609	650	26.803



**Note esplicative ai prospetti di bilancio
consolidato al 30 giugno 2021**

INDICE DELLE NOTE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE	31
PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO	31
 Criteri di redazione	31
 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	32
 Sintesi dei principali principi contabili	34
 Variazione di principi contabili e informativa	45
 Principi di Consolidamento	47
 Settori operativi: informative	49
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	50
NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO	51
1. Immobilizzazioni materiali	51
2. Diritto D'uso	52
3. Immobilizzazioni Immateriali	53
4. Partecipazioni	55
5. Imposte differite attive e passive	55
6. Rimanenze	56
7. Crediti commerciali	56
8. Crediti Tributari	57
9. Altri crediti	58
10. Cassa e disponibilità liquide	58
11. Patrimonio Netto	58
12. Passività per benefici ai dipendenti	60
13. Fondi per rischi e oneri	60
14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e non Correnti	61
15. Altre passività non correnti	62
16. Debiti commerciali	62
17. Debiti tributari	63
18. Altri debiti	63
CONTO ECONOMICO	64
19. Ricavi	64
20. Altri proventi	64
21. Costi per materiali, merci e variazione delle rimanenze	65
22. Costi per servizi e godimento beni di terzi	66
23. Costi del personale	66
24. Ammortamenti e svalutazioni	67
25. Accantonamenti per Rischi e Oneri	67
26. Altri costi operativi	68

27. Proventi Finanziari	68
28. Oneri finanziari.	68
29. Imposte sul reddito.....	69
ALTRE INFORMAZIONI	69
Operazioni con Parti Correlate	69
Impegni e rischi	70
Eventi successivi alla chiusura del periodo	70

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE

La pubblicazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo Vimi Fasteners S.p.A. (di seguito “il Gruppo”) per il periodo chiuso al 30 giugno 2021, redatta in accordo con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards) emessi dallo International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall’Unione Europea, è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 settembre 2021 (di seguito il “Bilancio Semestrale”).

VIMI FASTENERS S.p.A. (di seguito la “Società” o la “Capogruppo”) è una società per azioni quotata al mercato AIM Italia, registrata e domiciliata in Italia.

La sede legale si trova a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, in via Labriola n.19.

Il Gruppo Vimi opera nel settore della meccanica di alta precisione ed è leader nella progettazione e produzione di organi di fissaggio ad elevato contenuto ingegneristico per i settori automotive, industriale, oil&gas e aerospace. Il Gruppo opera, inoltre, in partnership con i propri clienti (OEM, Tier1 e distributori) e sviluppa soluzioni personalizzate, che esporta in tutto il mondo, utilizzando acciai speciali, superleghe e tecnologie d’avanguardia nella produzione integrata dei suoi prodotti.

L’area di consolidamento al 30 giugno 2021 include la società capogruppo e le seguenti società controllate:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% controllo	Controllante
Vimi Fasteners SpA	Novellara (Italia)	EUR	9.646.246	Capogruppo	Finregg SpA (55,16%) - Astork Srl (23,53%) - Mercato azionario (21,32%)
MF Inox Srl	Albese con Cassano (Italia)	EUR	95.000	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi Fasteners Inc	Charlotte (USA)	EUR	-	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi GmbH	Rommerskirchen (Germany)	EUR	25.000	100%	Vimi Fasteners SpA

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Criteri di redazione

La relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021 è stata redatta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea. Con “IFRS” si intendono anche gli International Accounting Standards (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall’IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”) e ancor prima Standing Interpretations Committee (“SIC”). Nella redazione del bilancio consolidato di periodo si è scelta la forma abbreviata così come consentito dallo IAS 34- bilanci intermedi.

Come richiesto dai principi IFRS gli Amministratori hanno valutato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato semestrale, tenendo conto anche dei possibili impatti finanziari derivanti dall’emergenza Covid 19 e ad esito di tale analisi non rilevano l’esistenza di incertezze materiali in merito alla capacità

del Gruppo di continuare la propria attività operativa nel prevedibile futuro. Pertanto, il bilancio è stato redatto in base al criterio della continuità aziendale.

Il Bilancio Consolidato semestrale è presentato in migliaia di euro.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del Bilancio Consolidato semestrale ha richiesto agli Amministratori, in accordo con quanto previsto dallo IAS 34, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni ovvero sull'esperienza storica o su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi del Bilancio Consolidato, quali la situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico, il rendiconto finanziario, il conto economico complessivo ed il prospetto di movimentazione del patrimonio netto, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle valutazioni per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le ipotesi in tal senso maggiormente significative sono riportate per maggiore chiarezza di seguito:

Costi di sviluppo

Il Gruppo capitalizza i costi relativi ai progetti per lo sviluppo di prodotti. La capitalizzazione iniziale dei costi è basata sul fatto che sia confermato il giudizio del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto, solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo. Per determinare i valori da capitalizzare, gli Amministratori elaborano le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Il valore contabile dei costi di sviluppo capitalizzati nel primo semestre 2021 ammonta ad euro 504 migliaia, a fronte di un ammontare complessivo di costi capitalizzati per tale progetto al 30 giugno 2021 di circa 1,6 milioni di euro.

Per sua propria natura, questo importo rappresenta significativi investimenti nello sviluppo di prodotti destinati a nuovi mercati di sbocco, che, ad oggi, mostrano per loro stessa definizione un certo livello di aleatorietà circa la realizzazione finale effettiva dei flussi di cassa attesi dal progetto.

Impairment test Capitale Investito Netto ed avviamento

Ai fini dell'effettuazione del test di impairment dell'avviamento allocato alla CGU MF INOX, come meglio rappresentato successivamente, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36 sono stati utilizzate le previsioni economiche e finanziarie riflesse nel piano pluriennale di seguito definito. Nell'applicare tale metodo di verifica il Gruppo utilizza varie assunzioni, inclusa la stima dei futuri incrementi nelle vendite, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni nel capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto). Al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nel test di impairment, potrebbe modificarsi il valore d'uso ed il risultato che effettivamente verrà raggiunto circa il valore di realizzo delle attività iscritte.

Imposte anticipate

Le Imposte anticipate accolgono il calcolo della fiscalità anticipata applicata a tutte le differenze temporanee nonché alle perdite fiscali per le quali il management ritiene la piena recuperabilità, in aderenza al piano industriale quinquennale della Capogruppo e della società consolidata MF Inox S.r.l. inclusa nel consolidato fiscale. Al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nella valutazione della recuperabilità delle imposte anticipate, potrebbe modificarsi il valore recuperabile delle imposte anticipate.

Fondo Svalutazione crediti

Il fondo accoglie rischi calcolati su posizioni specifiche sia in relazione a procedure concorsuali in atto che a pratiche passate al legale o semplicemente crediti incagliati da oltre 360 giorni. In ottemperanza al principio contabile internazionale IFRS 9, il fondo accoglie inoltre la svalutazione dei crediti sottostante al rischio di perdita intrinseco del mercato di riferimento. La stima eseguita dagli Amministratori, sebbene basata su dati storici e di mercato, potrebbe variare sulla base dei mutamenti nell'ambiente competitivo o di mercato in cui il Gruppo opera.

Fondo rischi legali

Il Gruppo accerta una passività a fronte di contenziosi e cause legali in corso, quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note del Bilancio Consolidato. Il Gruppo monitora lo status delle eventuali cause in corso e si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale.

Fondo svalutazione magazzino

È costituito da una quota generica calcolata applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.

Aggiornamento Covid – 19

Dalla fine dello scorso anno e in maniera ancor più significativa nei primi mesi del 2021, Vimi ha assistito ad un rafforzamento della domanda a seguito del rallentamento della diffusione del Covid-19 e delle positive aspettative riposte nelle campagne di vaccinazione lanciate su scala mondiale.

I bassi livelli di inventario raggiunti dai principali OEMs globali durante il periodo più buio della pandemia hanno generato un effetto amplificatore della domanda, con conseguenti colli di bottiglia e criticità nella supply chain. Queste circostanze hanno generato un forte rialzo dei prezzi nella materia prima, con particolare riferimento ai metalli industriali, nella catena logistica e nei servizi.

Vimi ha seguito attentamente le dinamiche della variazione prezzi rinegoziando, attraverso le clausole di aggiustamento prezzo della materia prima, i contratti di fornitura di lungo periodo da un lato e, dall'altro, applicando i suddetti aumenti di prezzo sugli ordini chiusi.

Da evidenziare che nei primi sei mesi dell'anno 2021 Vimi ha rivisitato il proprio piano strategico di crescita adeguandolo alle mutate dinamiche del mercato ed ai cambiamenti tecnologici in corso nei prodotti dei nostri clienti.

Il Gruppo continuerà a monitorare costantemente - l'evolversi della situazione emergenziale connessa alla diffusione del Covid-19, in considerazione sia del mutevole quadro normativo di riferimento, sia del complesso contesto economico globale, al fine di valutare l'eventuale adozione di ulteriori misure a tutela della salute e del benessere dei propri dipendenti e collaboratori, dei propri clienti ed a tutela delle proprie fonti di ricavo e dei propri assets.

In tale ambito il Gruppo, stante gli impatti della pandemia sull'economia mondiale, anche a seguito delle raccomandazioni emesse dai regulator italiani ed europei, mantiene costantemente monitorato il rispetto dei propri piani industriali pluriennali, al fine di essere in grado di attivare le procedure di impairment test e poter di valutare la recuperabilità degli avviamenti e del capitale investito netto qualora fosse necessario.

Sulla base dei risultati ad oggi ottenuti dal Gruppo e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori del Gruppo hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

Sintesi dei principali principi contabili

a) **Aggregazioni aziendali e avviamento**

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo misura la partecipazione nell'acquisita al fair value. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento rilevato in un'aggregazione di imprese è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla Società. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, la Società verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) **Classificazione corrente/non corrente**

Le attività e passività nel Bilancio Consolidato del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono a seconda della stima relativa al loro realizzo.

c) Valutazione del fair value

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari quali i derivati, e le attività non finanziarie, al fair value ad ogni chiusura di bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo alternativamente:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

d) Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono iscritti sulla base del modello di riconoscimento del principio internazionale IFRS 15. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono i seguenti:

- ✓ l'identificazione del contratto con il cliente;
- ✓ l'identificazione delle performance obligations contenute nel contratto;
- ✓ la determinazione del prezzo;
- ✓ l'allocazione del prezzo alle performance obligations contenute nel contratto;
- ✓ o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il ricavo per la vendita di beni è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

Il Gruppo fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore e generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

e) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

f) Imposte correnti

Le imposte correnti dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese in cui le società del gruppo operano e generano il proprio reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2019 il Gruppo ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale - che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti -, cui partecipano la società capogruppo Vimi Fasteners SpA e la società consolidata MF Inox Srl. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata/consolidata sono definiti nel Regolamento di consolidato, stipulato tra le due società.

g) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

h) Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

i) Immobilizzazioni materiali

Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

I) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate a conto economico nel periodo in cui avviene l'eliminazione.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Annualmente l'attività è oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Di seguito si riepilogano i principi applicati dalla Società per le attività immateriali:

	Costi di sviluppo	Avviamento
Vita utile	Definita (5 anni)	Indefinita
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato	Non ammortizzato; il valore è verificato tramite test di impairment
Prodotto internamente o acquisito	Generato internamente	Acquisto

m) Strumenti finanziari

Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente valutate al fair value. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione di attività e passività finanziarie (diverse dalle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico) sono aggiunti o portati a riduzione dal fair value dell'attività o passività finanziaria, a seconda dei casi, al momento della rilevazione iniziale. Costi di transazione direttamente attribuibili alle acquisizioni di attività o passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico sono iscritte immediatamente nel conto economico.

Hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è rispondente ai requisiti richiesti dallo IFRS 9. I derivati di copertura, che coprono il rischio di variazione dei flussi finanziari degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio per la parte considerata efficace, mentre la eventuale quota non efficace è attribuita al conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

n) Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico;
- Finanziamenti e crediti;
- Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario a conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate a conto economico come oneri finanziari.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto, secondo quanto previsto dall'applicazione del principio IFRS9, mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 7 per ulteriori informazioni sui crediti.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato il Gruppo ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel conto economico dell'esercizio. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari a conto

economico) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite al Gruppo. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è iscritto nel conto economico del periodo, a riduzione degli oneri finanziari.

o) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Finanziamenti e debiti

Tale categoria è di fatto l'unica detenuta dal Gruppo. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto di conto economico.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

p) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato
- Prodotti finiti e semilavorati: costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

q) Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di fair value disponibili.

il Gruppo basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società, cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto di conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto di conto economico salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, qualora le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione possa essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

r) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

s) Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. In accordo con lo IAS 37 gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo.

Lo IAS 37 è applicato nel determinare l'ammontare della passività da accantonare a fronte dell'indennità suppletiva di clientela da corrispondere agli agenti nel caso il contratto si sciogla, per iniziativa della società, per fatto non imputabile all'agente. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente.

t) Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

u) Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Nel corso del 2018 la società capogruppo ha messo in atto un piano di stock option. Alcuni dirigenti, pertanto, hanno ricevuto e/o potranno ricevere parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni (c.d. "operazioni regolate con strumenti di capitale").

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che arriveranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo rilevato a conto economico rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non

maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il fair value alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del fair value del piano viene speso immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

v) Locazioni

In accordo con quanto previsto dal principio IFRS 16 il Gruppo, in quanto locatario, iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease, ad eccezione di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore ad Euro 5.000 quando nuovi). Per questi ultimi, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

La passività finanziaria derivante dal lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease. Qualora tale tasso non fosse prontamente determinabile, il tasso impiegato sarà il tasso incrementale di indebitamento del locatario.

Con riferimento al tasso incrementale di indebitamento, poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumento dello specifico credit spread del Gruppo.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- La componente fissa dei canoni di lease (inclusiva dei pagamenti definiti "in-substance" fix), al netto di eventuali incentivi ricevuti.
- I pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto.
- L'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimata ragionevolmente certa.
- Le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il saldo delle Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- Cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;

- Cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- Un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato, in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

Il Gruppo non ha rilevato nessuna delle suddette modifiche nel periodo corrente.

L'attività per il diritto d'uso include la valutazione iniziale della passività derivante dal lease, i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. Il diritto d'uso è iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Nel caso in cui la Società sia obbligata a farsi carico dei costi per smantellamento e rimozione del bene in lease, di ripristino del sito cui insiste il bene in lease o di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto, viene rilevato apposito accantonamento a fondo rischi secondo quanto previsto dallo IAS 37. Tali costi sono inclusi nel valore del Diritto d'uso, salvo che non siano sostenuti per la produzione di scorte.

Il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L'inizio dell'ammortamento decorre dall'inizio della decorrenza del lease.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Godimento beni di terzi" dello schema di conto economico.

Variazione di principi contabili e informativa

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2021

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2021:

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)**". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16.
- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)". Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le compagnie assicurative.
- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "**Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2**" che contiene emendamenti ai seguenti standard:
 - IFRS 9 *Financial Instruments*;
 - IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement*;
 - IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures*;
 - IFRS 4 *Insurance Contracts*; e
 - IFRS 16 *Leases*.

- In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)” con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell’emendamento all’IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari.

L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti rilevanti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 30 GIUGNO 2021

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - **Amendments to IFRS 3 Business Combinations:** le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell’IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
 - **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment:** le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l’importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell’attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:** l’emendamento chiarisce che nella stima sull’eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull’eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l’impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell’ammortamento dei macchinari impiegati per l’adempimento del contratto).
 - **Annual Improvements 2018-2020:** le modifiche sono state apportate all’IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all’IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell’IFRS 16 *Leases*.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tali emendamenti.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

L’obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un’entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* (“PAA”).

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,

- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current**". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "**Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2**" e "**Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8**". Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction**". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo le società del Gruppo *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Principi di Consolidamento

(i) Società controllate

Le società si definiscono controllate quando la Capogruppo è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);

- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo che al momento sono liberamente esercitabili o convertibili.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Tali diritti di voto potenziali non sono considerati ai fini del processo di consolidamento in sede di attribuzione alle minoranze del risultato economico e della quota di patrimonio netto di spettanza.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e deconsolidati a partire dalla data in cui tale controllo viene meno.

L'acquisizione delle società controllate è contabilizzata in base al cosiddetto metodo dell'acquisto (purchase account). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente delle attività acquisite, azioni emesse o passività assunte alla data di acquisizione. Gli oneri accessori all'acquisizione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. L'eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è contabilizzato nell'attivo patrimoniale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricalcolata al fair value alla data di acquisizione, e l'eventuale utile o perdita risultante, è rilevato nel conto economico.

Ai fini della predisposizione del bilancio di gruppo viene applicato il metodo del consolidamento integrale, assumendo cioè l'intero importo delle attività e passività patrimoniali e tutti i costi e ricavi a prescindere dalla percentuale di partecipazione. Il valore contabile delle partecipazioni consolidate è quindi eliminato a fronte del relativo patrimonio netto. Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci di minoranza sono evidenziate rispettivamente in un'apposita voce di patrimonio netto ed in una linea separata del conto economico consolidato. Quando, in una controllata consolidata, le perdite attribuibili agli azionisti terzi eccedono la loro quota di pertinenza, l'eccedenza ed ogni ulteriore perdita attribuibile agli azionisti di minoranza sono attribuiti agli azionisti della Capogruppo ad eccezione della parte per la quale gli azionisti terzi hanno un'obbligazione vincolante a coprire la perdita con investimenti aggiuntivi e sono in grado di farlo. Se, successivamente, la controllata realizza degli utili, tali utili sono attribuibili agli azionisti della Capogruppo fino a concorrenza delle perdite di pertinenza degli azionisti terzi precedentemente coperte. Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

(ii) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione al fair value sono imputati direttamente a patrimonio netto fintanto che esse non sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le partecipazioni in altre imprese, per le quali non è disponibile il fair value, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

(iii) Altri Principi di consolidamento

I principali criteri di consolidamento adottati sono di seguito specificati:

- ✓ le partite di credito e debito, i costi e i ricavi, i dividendi e tutte le operazioni di ammontare significativo intercorse tra le società incluse nell'area di consolidamento sono eliminate;
- ✓ qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo;
- ✓ I saldi infragruppo e gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate nel bilancio consolidato. Gli utili infragruppo derivanti da operazioni con società collegate sono eliminati nell'ambito della

valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. Le perdite infragruppo sono eliminate a meno che non vi sia evidenza che siano realizzate nei confronti di terzi.

✓ gli effetti fiscali, derivanti dalle rettifiche di consolidamento, sono contabilizzati nella voce "imposte differite" se passivi e "imposte anticipate" se attivi;

Trattamento poste in valuta

(i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo Vimi è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al fair value sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il fair value.

(ii) Conversione dei bilanci in valuta estera

Le attività e le passività delle società residenti in Paesi diversi da quelli dell'Unione Europea, comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al fair value generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori della UE, sono convertite ai cambi della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio del periodo, che approssima i cambi alle date alle quali sono avvenute le singole transazioni. Le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva di conversione. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze cambio accumulate e riportate nella Riserva di conversione sono rilevate a conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono stati i seguenti:

	<u>Medio al 30 giugno 2021</u>	<u>Puntuale al 30 giugno 2021</u>	<u>Medio al 30 giugno 2020</u>	<u>Puntuale al 30 giugno 2020</u>
Dollaro USA	1,2057	1,1884	1,1014	1,1198

Settori operativi: informative

In base alla definizione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 8, un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriale che generino costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti del Gruppo non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, non necessaria perché ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

Inoltre, si tiene a precisare che il Gruppo non presenta un'attività operativa stagionale bensì questa si mantiene ad un livello costante per tutto il periodo.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

A decorrere dalla presente relazione semestrale la Società ha provveduto all'applicazione del nuovo schema di Posizione Finanziaria netta previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021, il quale recepisce l'Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

Al 30 giugno 2021 la posizione finanziaria netta risulta negativa per 19.725 migliaia di euro, rispetto a 19.593 migliaia di euro di fine 2020 e 21.781 migliaia di euro al 30 giugno 2020. Al netto dell'effetto peggiorativo di 3.747 migliaia di euro, dovuta allo standard IFRS 16, il valore della stessa risulterebbe di 15.978 migliaia di euro.

Si rileva inoltre come il valore della Posizione Finanziaria Netta al 30 giugno 2021 includa un valore di Earn Out pari a 2.810 migliaia di euro, inferiore di 1.000 migliaia di euro rispetto al 2020, a fronte del pagamento di un secondo acconto ai vecchi soci della controllata MF INOX avvenuto nel primo semestre 2021.

Di seguito viene riportato il dettaglio della Posizione Finanziaria Netta al 30 giugno 2021, comparato con gli stessi saldi al 31 dicembre 2020.

Valori in €/000	30.06.2021	31.12.2020
A. Disponibilità liquide	1.779	5.037
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	–	–
C. Altre attività finanziarie correnti	–	–
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	1.779	5.037
E. Debito finanziario corrente	–	–
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(5.640)	(4.515)
<i>F1. di cui debiti per leasing</i>	(708)	(850)
G. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	(2.810)	(1.000)
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(8.450)	(5.515)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(6.671)	(478)
J. Debito finanziario non corrente	(13.054)	(16.305)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	(3.039)	(3.193)
K. Strumenti di debito	–	–
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	–	–
L. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	–	(2.810)
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (L)	(13.054)	(19.115)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) / Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(19.725)	(19.593)

La posizione finanziaria netta al 30 giugno 2021 include debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio ed affitti futuri, in applicazione al principio contabile IFRS 16, pari a complessivi 3.747 migliaia di euro, di cui 708 migliaia di euro scadenti entro 12 mesi, mentre al 31 dicembre 2020 ammontavano a complessivi 4.043 migliaia di euro, di cui 847 migliaia di euro scadenti entro 12 mesi.

NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO

1. Immobilizzazioni materiali

Al 30 giugno 2021 il bilancio consolidato del Gruppo Vimi mostra immobilizzazioni materiali per un valore netto contabile pari a 12.226 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 12.827 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2020.

Nel corso del primo semestre 2021 si registrano nuovi investimenti per circa 855 migliaia di euro, di cui 740 migliaia di euro relativi ad acquisti di nuove attrezzature e migliorie su impianti e macchinari.

Si fa presente che, ai fini della valutazione, non sono stati considerati gli effetti sui cambi, perché quando presenti hanno avuto effetti non rilevanti.

Terreni e fabbricati, dal valore netto contabile di 2.810 migliaia di euro al 30 giugno 2021 (al 31 dicembre 2020 pari a 2.860 migliaia di euro), risultano essere liberi da ipoteche.

Infine, si sottolinea come il Gruppo non abbia capitalizzato oneri finanziari rispetto ad alcuna voce iscritta all'attivo, vista l'irrilevanza degli interessi loro attribuibili.

Si riporta di seguito dettaglio relativo a composizione della voce "Immobilizzazioni materiali" iscritta in bilancio al 30 giugno 2021.

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2020	5.689	43.313	4.467	1.851	577	55.897
Incrementi	5	1.140	321	30	35	1.531
Riclassificazioni (*)	-	576	-	-	(576)	-
Cessioni	-	(141)	(6)	(3)	-	(150)
Al 31 dicembre 2020	5.694	44.888	4.782	1.878	36	57.278
Incrementi	11	462	278	9	95	855
Riclassificazioni (*)	7	17	37	-	(61)	-
Cessioni	-	(116)	(14)	-	-	(130)
Al 30 giugno 2021	5.712	45.250	5.083	1.887	71	58.003

Ammortamenti e svalutazioni (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2020	2.698	33.846	3.412	1.633	-	41.589
Quota di ammortamento del periodo	136	2.286	520	68	-	3.010
Cessioni	-	(141)	(5)	(2)	-	(148)
Al 31 dicembre 2020	2.834	35.991	3.927	1.699	-	44.451
Quota di ammortamento del periodo	68	1.099	255	33	-	1.455
Cessioni	-	(116)	(14)	-	-	(130)
Al 30 giugno 2021	2.902	36.974	4.168	1.732	-	45.776

Valore netto contabile

Al 31 dicembre 2020	2.860	8.897	855	179	36	12.827
Al 30 giugno 2021	2.810	8.276	915	155	71	12.226

* Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso nel precedente esercizio, all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso.

2. Diritto D'uso

Con l'introduzione del nuovo standard IFRS 16 dal 1° gennaio 2019 è stato contabilizzato l'effetto rinveniente dall'adozione di tale principio, che ha portato alla rilevazione in bilancio del valore dei beni in possesso dell'impresa tramite contratto di leasing o noleggio a lungo termine, unitamente all'iscrizione del debito relativo ai canoni che la società dovrà riconoscere al proprietario dei beni per la durata del contratto.

Al 30 giugno 2021 il Gruppo Vimi mostra nel proprio bilancio consolidato un ammontare complessivo netto di Diritti d'uso per 3.680 migliaia di euro, rispetto alle 3.988 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2020.

Nella tabella sottostante viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per il periodo in esame:

Costo o valutazione <i>(valori in migliaia di euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Auto e veicoli industriali	Totale
Al 1 gennaio 2020	4.088	395	743	5.226
Incrementi	-	-	55	55
Riclassificazioni (*)	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2020	4.088	395	798	5.281
Incrementi	-	-	138	138
Riclassificazioni (*)	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-
Al 30 giugno 2021	4.088	395	936	5.419

Ammortamenti e svalutazioni <i>(valori in migliaia di euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Auto e veicoli industriali	Totale
Al 1 gennaio 2020	212	17	189	418
Quota di ammortamento del periodo	607	66	202	875
Cessioni	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2020	819	83	391	1.293
Quota di ammortamento del periodo	304	32	110	447
Cessioni	-	-	-	-
Al 31 giugno 2021	1.123	115	501	1.740

Valore netto contabile				
Al 31 dicembre 2020	3.269	312	407	3.988
Al 30 giugno 2021	2.965	280	436	3.680

Si precisa che il diritto d'uso relativo al fabbricato industriale e all'impianto fotovoltaico sono riconducibili ad operazioni con parti correlate in quanto sono contratti sottoscritti con la capogruppo Finregg. La Società per la sottoscrizione di tali contratti ha seguito il "regolamento AIM parti correlate" che prevede, tra l'altro, l'approvazione dell'operazione mediante delibera del Consiglio di Amministrazione.

3. Immobilizzazioni Immateriali

Al 30 giugno 2021 il bilancio consolidato del Gruppo Vimi mostra immobilizzazioni immateriali iscritte per un valore netto contabile pari a 16.362 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 15.999 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2020.

Nella tabella sottostante viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per il periodo in esame:

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2020	14.210	1.249	806	79	308	16.652
Incrementi - Generati internamente	-	-	-	-	840	840
Incrementi - Acquisti	-	-	41	7	-	48
Riclassificazioni	-	-	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2020	14.210	1.249	847	86	1.148	17.540
Incrementi - Generati internamente	-	-	-	-	504	504
Incrementi - Acquisti	-	-	17	-	-	17
Riclassificazioni	-	-	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 30 giugno 2021	14.210	1.249	864	86	1.652	18.061

Ammortamenti e perdite di valore (valori in migliaia di euro)	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 31 dicembre 2019	-	725	339	78	-	1.142
Ammortamento	-	250	147	2	-	399
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2020	-	975	486	80	-	1.541
Ammortamento	-	92	66	1	-	159
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 30 giugno 2021	-	1.067	552	81	-	1.700

Valore netto contabile

Al 31 dicembre 2020	14.210	274	361	6	1.148	15.999
Al 30 giugno 2021	14.210	182	312	5	1.652	16.362

Nel corso del semestre oggetto di commento sono stati sostenuti costi per lo sviluppo di nuovi prodotti innovativi, per i quali sono stati ritenuti soddisfatti i requisiti richiesti dai Principi Contabili di riferimento per essere capitalizzati. Alla data in esame sono stati capitalizzati costi di sviluppo pari a 504 migliaia di euro, per una capitalizzazione complessiva pari a 1.652 migliaia di euro.

Si sottolinea inoltre come tali capitalizzazioni risultino iscritte al 30 giugno 2021 come “immobilizzazioni in corso”, in quanto il progetto di riferimento, sostenuto in accordo con il MISE, è ancora in fase di sviluppo. Di conseguenza, la quota parte di ammortamento relativa a tale progetto sarà rilevata a partire dal momento in cui sarà di fatto concluso.

L'avviamento, iscritto nel bilancio consolidato del gruppo Vimi Fasteners per 14.210 migliaia di euro, fa riferimento all'operazione di acquisizione della controllata di MF Inox avvenuta del corso dell'esercizio 2018.

Verifica di riduzione del valore dell'Avviamento e del Capitale Investito netto

Al 31 dicembre 2020, Il Gruppo Vimi Fasteners ha sottoposto ad impairment test la voce avviamento della CGU MF ed il capitale investito netto della CGU Vimi in ossequio ai dettami dello IAS 36 – Riduzione di valore delle attività.

Coerentemente con quanto previsto dal sopracitato principio e dello IAS 34 – Bilanci Intermedi, che prevedono la verifica del valore d'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale ed in generale del capitale investito netto qualora esistano indicazioni che un'attività possa aver subito una perdita di valore (in questo caso l'impairment test deve avvenire non solo in occasione della redazione del bilancio annuale, ma anche nei resoconti intermedi). Al 30 giugno 2021 gli Amministratori hanno ritenuto ancora valide le assunzioni sottostanti l'impairment test realizzato con riferimento per la CGU VIMI al 31 dicembre 2020 e il connesso piano pluriennale e, pertanto, non hanno ravvisato indicatori di perdite durevoli di valore con riferimento al capitale investito netto della CGU VIMI.

Nell'effettuare tale valutazione, gli Amministratori hanno tenuto conto dei risultati consuntivi al 30 giugno 2021 ed attesi per l'intero esercizio 2021. Come riportato nell'informativa relativa al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020, il piano pluriennale predisposto dagli Amministratori e utilizzato ai fini del test di impairment della CGU VIMI a tale data, teneva conto del mutato contesto di riferimento a seguito della diffusione della pandemia Covid-19. In particolare, in considerazione del contesto di incertezza, gli Amministratori avevano formulato ipotesi previsionali in un'ottica di multi-scenario da cui non era emersa la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

Al contempo gli Amministratori hanno ritenuto opportuno predisporre il test di impairment al 30 giugno 2021 per la valutazione della recuperabilità dell'avviamento e del capitale investito netto CGU MF, in quanto nel primo semestre 2021 la società del Gruppo ha scontato ancora gli effetti negativi restrittivi indotti dalla pandemia Covid-19.

Il valore recuperabile è stato determinato secondo le modalità definite dallo IAS 36 nella configurazione di valore d'uso (value in use) mediante l'applicazione del Discounted Cash Flow Method (DCF). L'Enterprise Value è stato calcolato come sommatoria del valore attuale netto dei flussi di cassa attesi nell'orizzonte temporale di previsione esplicita e del valore attuale netto del valore terminale (Terminal Value) ed è stato successivamente rettificato della posizione finanziaria netta al fine di addivenire alla stima del valore recuperabile (Equity Value) da confrontare appunto con il valore del capitale investito netto.

L'impairment test, nonché il sottostante piano pluriennale, riferito alle attività iscritte al 30 giugno 2021, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 settembre 2021 dalla società consolidata MF Inox S.r.l..

I principali parametri ed assunzioni utilizzati per l'effettuazione di tale test, sono risultati i seguenti:

- Piano sottostante: per stimare i flussi di cassa si è fatto riferimento ai dati del piano pluriennale del periodo 1 luglio 2021 - 31 dicembre 2024 ("Piano MF"), aggiornando i dati desumibili dal piano pluriennale predisposto dagli Amministratori per l'arco temporale 2020-2024, approvato in occasione della predisposizione del bilancio di MF Inox al 31 dicembre 2020. Pertanto il Piano MF è stato oggetto di aggiornamento sulla base dell'andamento del primo semestre 2021 e delle previsioni future, alla luce degli impatti conseguenti il perdurare crisi indotta dalla diffusione della pandemia di Covid-19, nonché sulla base di tassi di crescita che si basano su previsioni di ricavi basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato.
- per la determinazione del flusso di cassa operativo basato sull'ultimo anno di previsione esplicita si è provveduto a riflettere, al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, un bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti (nella logica di considerare un livello di investimenti necessario per il mantenimento del business) e variazione di capitale circolante pari a zero.
- WACC (costo medio ponderato del capitale) pari al 7,30%;
- G-rate pari al 1,5%, in linea con l'inflazione italiana al 2024;

L'applicazione delle ipotesi descritte determina come esito del test un valore recuperabile al 30 giugno 2021 superiore al valore contabile dell'Avviamento ed in generale del capitale investito netto della CGU MF Inox. Pertanto, non sono emersi elementi da richiedere svalutazioni dell'avviamento e più in generale del capitale investito netto della CGU MF Inox al 30 giugno 2021. Tuttavia, nonostante gli Amministratori ritengano che le assunzioni utilizzate siano ragionevoli, potrebbe essere possibile che alcune delle assunzioni chiave varino significativamente in considerazione della loro natura di previsioni. I fattori che potrebbero determinare una svalutazione sono:

- ✓ significativo peggioramento delle performance consuntivate rispetto alle previsioni;
- ✓ deterioramento del contesto economico-finanziario e dei mercati in cui opera MF Inox.

Per supportare le proprie valutazioni, gli Amministratori hanno effettuato un'analisi di sensitività variando le assunzioni chiave del test di impairment, WACC, G-Rate ed Ebitda, di seguito si riportano i risultati del test (la sensitivity sull'EBITDA è stata effettuata anche sull'ultimo anno di piano e nel Terminal Value):

		WACC				
		6,30%	6,80%	7,30%	7,80%	8,30%
G-Rate	0,50%	21.190	18.090	15.443	13.155	17.759
	1,00%	24.275	20.650	17.595	14.986	19.575
	1,50%	28.003	23.691	20.119	17.109	21.659
	2,00%	32.598	27.367	23.118	19.597	24.074
	2,50%	38.401	31.897	26.743	22.555	26.904

		Ebitda				
		-10,00%	-5,00%	0,00%	5,00%	10,00%
WACC	6,30%	22.898	25.451	28.003	30.556	33.108
	6,80%	19.076	21.384	23.691	25.999	28.307
	7,30%	15.909	18.014	20.119	22.224	24.328
	7,80%	13.240	15.175	17.109	19.043	20.977
	8,30%	10.961	12.750	14.538	16.327	18.115

L'esito di tale test non ha evidenziato la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

4. Partecipazioni

Al 30 giugno 2021 il Gruppo Vimi detiene partecipazioni di ammontare non rilevante (1 migliaio di euro) in consorzi di settore.

5. Imposte differite attive e passive

Il Gruppo ha iscritte in bilancio al 30 giugno 2021 imposte differite attive per un ammontare pari a 5.384 migliaia (rispetto alle 5.398 migliaia rilevate al 31 dicembre 2020), per le quali si riporta di seguito tabella di dettaglio:

€/000	30.06.2021	31.12.2020
Avviamento (diversa periodo di deduzione fiscale)	687	687
Ammortamenti rivalutazioni	183	183
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	960	960
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	480	480
Costi quotazione a PN (1/5)	193	193
Annullamento margine Intercompany	25	16
Beneficio imposta sostitutiva avviamento	2.231	2.402
Altre variazioni	625	477
Totale imposte differite attive	5.384	5.398

€/000	30.06.2021	31.12.2020
Adeguamento partite in valuta	3	3
Totale fondo imposte differite	3	3

Nel corso del 2019, la Capogruppo ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata MF Inox S.r.l. La voce accoglie la contabilizzazione delle imposte differite attive relative al pagamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio della controllata MF Inox. Come previsto dai principi contabili IFRS, con l'adesione al regime fiscale dell'imposta sostitutiva sull'avviamento, Il Gruppo ha iscritto nell'esercizio

2019 differite attive per un ammontare pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità dell'avviamento, contabilizzando contestualmente alla voce imposte l'onere dell'imposta sostitutiva. Nei periodi successivi il credito per imposte anticipate sarà rilasciato a conto economico proporzionalmente in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

Gli Amministratori del Gruppo hanno analizzato le suddette attività per imposte anticipate valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei tax plan previsionali della Capogruppo e della società controllata MF Inox.

La voce "altre variazioni" comprende un ammontare stanziato per 156 mila euro, precedentemente classificato in bilancio tra gli altri crediti a breve termine.

Non si rilevano invece variazioni significative relativamente all'appostamento di imposte differite passive tra i debiti.

6. Rimanenze

Al 30 giugno 2020 il Gruppo mostra un valore complessivo di magazzino pari a 12.043 milioni di euro, rispetto ai 9.423 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2020.

€/000	30.06.2021	31.12.2020
Materie prime (al costo o valore netto di realizzo)	1.799	1.707
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (al costo o valore netto di realizzo)	5.060	3.723
Prodotti finiti (al costo o valore netto di realizzo)	5.184	3.993
Totale magazzino al minore tra costo e valore netto di realizzo	12.043	9.423

In sede di iscrizione del valore delle rimanenze a bilancio, il Gruppo identifica i beni obsoleti o a lento rigiro, che sono conseguentemente svalutati in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro.

L'incremento della voce rimanenze è strettamente correlato all'incremento dei volumi dei ricavi consuntivati nel corso del periodo rispetto al periodo precedente e delle previsioni future.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio sono state contabilizzate a conto economico svalutazioni del magazzino per 66 migliaia di euro relativamente alla Capogruppo Vimi Fasteners SpA (al 30 giugno 2020 le svalutazioni ammontavano a 221 migliaia di euro), in seguito al confronto tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile. L'ammontare del fondo obsolescenza magazzino della Capogruppo, pertanto, ammonta al 30 giugno 2021 a complessivi 1.271 migliaia di euro, ed è composto come segue: 139 migliaia di euro relativamente alla categoria "materie prime" (in linea con lo scorso esercizio), 144 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti in corso di lavorazione e semilavorati" (in linea con lo scorso esercizio) e 989 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti finiti" (incrementato di 65 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2020).

7. Crediti commerciali

Al 30 giugno 2021 il Gruppo mostra un valore complessivo del monte crediti pari a 11.220 milioni di euro, rispetto ad un valore al 31 dicembre 2020 pari a 9.642 milioni di euro. L'incremento rilevato risulta essere diretta conseguenza della ripresa dei volumi di vendita registrata nel corso del primo semestre 2021.

	30.06.2021	31.12.2020
Crediti commerciali verso clienti	11.300	9.744
Crediti commerciali verso parti correlate	-	-
Fondo svalutazione crediti	(108)	(102)
Totale Crediti commerciali	11.192	9.642

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti ammontante ad euro 108 migliaia. L'incremento rilevato rispetto all'esercizio precedente è dovuto allo stanziamento effettuato dalla società controllata MF Inox S.r.l. per circa 6 migliaia di euro, come sotto riportato.

La determinazione di tale fondo è stata effettuata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il rating creditizio.

Fondo Svalutazione Crediti

€/000	
FSC al 31 dicembre 2020	102
Accantonamenti	6
Utilizzi	-
FSC al 30 giugno 2021	108

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media pari a circa 90 giorni. Non sono presenti crediti commerciali con scadenza superiore ai 12 mesi.

8. Crediti Tributari

I crediti tributari iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 30 giugno 2020 ammontano a complessive 673 migliaia di euro (rispetto ad un ammontare di 529 migliaia di euro al 31 dicembre 2020), di cui 499 migliaia classificate come correnti e le restanti 174 migliaia come crediti non correnti.

€/000	30.06.2021	31.12.2020
10.2 - Crediti tributari	€000	€000
Credito per IVA a nuovo	106	73
Credito d'imposta per Tremonti- <i>quater</i>	-	-
Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo	155	91
Credito per IRES	177	-
Credito per IRES a nuovo	-	-
Credito per IRAP	24	44
Credito imposta sostitutiva rivalutazione TFR	-	1
Credito costi quotazione	182	182
Credito d'imposta Sabatini	30	109
Credito d'imposta per industry 4.0	-	3
Credito d'imposta per nuovi investimenti	-	5
Credito d'imposta per contributo sanificazione	-	21
Totale altri crediti tributari	673	529
di cui correnti	499	347
di cui non correnti	174	182

La variazione dell'ammontare complessivo dei crediti tributari iscritti al 30 giugno 2021 rispetto al medesimo saldo al 31 dicembre 2020, risulta essere dovuta prevalentemente ad un incremento del credito IVA, diretta conseguenza dell'incremento dei volumi di vendita, dall'incremento del credito di imposta maturato a fronte dell'avanzamento dei progetti di Ricerca e Sviluppo e dalla rilevazione di crediti IRES per 177 migliaia di euro, iscritti a fronte della rilevazione delle imposte di competenza per il primo semestre 2021.

La quota non corrente, pari a 174 migliaia di euro, risulta essere relativa al credito fiscale derivante dai costi di quotazione.

9. Altri crediti

Al 30 giugno 2021 gli altri crediti iscritti in bilancio ammontano a 387 migliaia di euro, in linea con l'ammontare rilevato al 31 dicembre 2020.

€/000	30.06.2021	31.12.2020
Altre attività non correnti	-	5
Totale altre attività non correnti	0	5
Crediti verso altri	249	334
Ratei e risconti attivi	138	52
Totale altri crediti	387	386

La voce crediti verso altri comprende crediti verso INAIL per circa 100 migliaia di euro; la quota restante risulta composta da crediti diversi di minore ammontare unitario. I ratei e risconti attivi sono formati da costi per assicurazioni, per canoni di assistenza, costi per utenze, consulenze ed altri minori.

Al 30 giugno 2021 non risultano iscritte altre attività non correnti, presenti per importi comunque residuali al 31 dicembre precedente.

10. Cassa e disponibilità liquide

€/000	30.06.2021	31.12.2020
Depositi bancari a vista	1.778	5.034
Cassa	1	3
Totale Cassa e disponibilità liquide	1.779	5.037

Il totale della voce "Cassa e disponibilità liquide" ammonta al 30 giugno 2021 a 1.779 migliaia di euro, interamente liberamente disponibili: la riduzione della liquidità bancaria rispetto al 31 dicembre 2020 risulta essere dovuta prevalentemente alla ripresa del business che il Gruppo ha rilevato nel corso del primo semestre 2021, in seguito al significativo rallentamento, dovuto alla pandemia di Covid-19, che ha caratterizzato il passato esercizio. Si rileva inoltre, come illustrato in Nota 14, di commento ai debiti bancari, che la società Capogruppo nel mese di giugno 2021 ha provveduto ad estinguere un contratto di finanziamento del valore residuo di 3.973 migliaia di euro: tale operazione è stata sostenuta in parte mediante l'accensione di un nuovo contratto di finanziamento per 3.000 migliaia di euro, e per la restante quota mediante l'utilizzo della liquidità della società.

11. Patrimonio Netto

Al 30 giugno 2021 il Gruppo mostra un patrimonio netto pari a 26.803 migliaia di euro, in aumento rispetto al valore di 25.996 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2020.

Si riporta di seguito dettaglio delle riserve che compongono l'ammontare rilevato.

€/000	30.06.2021	31.12.2020
Capitale sociale	9.646	9.322
Riserva sovrapprezzo azioni	8.955	9.820
Riserva legale	607	607
Riserva op. copertura flussi finanziari	(27)	(69)
Costi di quotazione	(968)	(968)
Riserva FTA	1.143	1.143
Riserva per utili (perdite) a nuovo	5.794	3.893
Utile del periodo	650	(255)
Altre Riserve	1.003	2.473
Totale Patrimonio Netto	26.803	25.996

Il capitale sociale, pari al valore del capitale sociale della capogruppo Vimi Fasteners SpA, è formato da 13.601 milioni di azioni ordinarie, di nominali € 0.71 ciascuna e risulta interamente liberato, ovvero interamente sottoscritto e versato.

Le variazioni rispetto all'esercizio precedente sono da ricondursi prevalentemente a due fenomeni distinti: da un lato alla rilevazione del risultato di periodo, dall'altro alla rilevazione della conclusione di un piano di stock option e la conseguente assegnazione di azioni ai destinatari designati. Tale operazione è stata effettuata mediante aumento di capitale sociale e destinazione delle azioni relative.

La Riserva legale, costituita ai sensi dell'art.2430 Cod. Civ., formata da utili di esercizi precedenti, rispetta i limiti di legge.

Tra le altre riserve si rileva l'iscrizione di una riserva per azioni proprie in portafoglio, iscritta a partire dall'esercizio 2019, quando la società ha intrapreso un piano di acquisto di azioni proprie. Al 30 giugno 2021, tale riserva ammonta a 269 migliaia di euro.

Si precisa infine che nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Capogruppo, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

Utile per Azione

€/000	30.06.2021	31.12.2020
Utile (perdita) dell'esercizio/ periodo di pertinenza del Gruppo	650	(255)
Numero azioni ordinarie	13.601.321	13.316.500
Utile per azione (in Euro)	0,048	(0,019)

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato del periodo attribuibile agli azionisti ordinari del Gruppo per il numero delle azioni ordinarie in circolazione alla stessa data; ai fini di tale conteggio, si precisa che:

- il numero delle azioni ordinarie emesse dal Gruppo è variato nel corso del primo semestre 2021, incrementandosi di 284.821 azioni, in seguito all'applicazione di piani di stock option destinati al management aziendale;
- il Gruppo non ha emesso obbligazioni convertibili in azioni di alcun tipo;
- il Gruppo ha emesso diritti di opzione connessi ad aumenti di capitale;
- non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

Si precisa che né nel corso del periodo in commento (primo semestre 2021), né nel corso dell'esercizio precedente comparativo (2020) sono stati deliberati e/o versati dividendi ed acconti su dividendi.

Prospetto di raccordo tra il risultato di periodo e il patrimonio netto della società

Si presentano di seguito i prospetti di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto corrispondenti valori al 30 giugno 2021, così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

	Patrimonio netto 30.06.2021	Risultato 30.06.2021
Vimi Fasteners S.p.A.	19.900	125
Differenze PN da consolidamento	6.779	
Risultati apportati dalle controllate	-	487
Eliminazione margine vendite infragruppo	124	38
Gruppo Vimi Fasteners	26.803	650

12. Passività per benefici ai dipendenti

Tale voce accoglie i fondi per trattamento di fine rapporto appostati in ottemperanza alle vigenti normative. La movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti risulta la seguente:

€/000	30.06.2021	31.12.2020
Fondo iniziale	1.211	1.235
Accantonamenti	36	53
Utilizzi	(63)	(87)
Altri movimenti	-	10
Fondo finale	1.184	1.211
Totale Passività per benefici a dipendenti	1.184	1.211

L'accantonamento è dovuto in prevalenza all'effetto della rivalutazione del TFR dei dipendenti in essere a fine periodo. Gli utilizzi, per 63 migliaia di euro, si riferiscono agli importi liquidati ai dipendenti che hanno cessato la propria attività lavorativa, mentre la voce "altri movimenti" include l'adeguamento del DBO ("Defined Benefit Obligation") secondo i principi dello IAS 19.

13. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono esclusivamente il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti.

Nel corso del periodo in esame non sono state rilevate variazioni relativamente ai fondi iscritti.

€/000	30.06.2021	31.12.2020
Fondo Iniziale	112	112
Aumenti	-	-
Diminuzioni	-	-
Totale Fondi per rischi e oneri	112	112

14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e non Correnti

€/000	30.06.2021	31.12.2020
Totale finanziamenti correnti	4.932	3.664
Totale finanziamenti non correnti	10.015	13.112
Totale finanziamenti	14.947	16.776

Al 30 giugno 2021 si evidenzia un ammontare pari a 14.947 migliaia di euro relativo ad indebitamento bancario. Tale ammontare non include altresì il debito derivante dalla contabilizzazione secondo quanto previsto dallo standard IFRS 16 relativamente ai contratti di leasing, noleggi e locazioni pluriennali, il cui valore viene riportato di seguito:

€/000	30.06.2021	31.12.2020
Totale debiti lease IFRS 16 correnti	708	850
Totale debiti lease IFRS 16 non correnti	3.039	3.193
Totale debiti lease IFRS 16	3.747	4.043

Si riporta di seguito dettaglio della composizione dei debiti finanziari iscritti in bilancio al 30 giugno 2021:

	Tasso di interesse %	Scadenza	30/06/2021	31/12/2020
Finanziamenti correnti				
Finanziamento Bancario	EURIBOR 6M +2%	30 Giu. 2024	0	530
Mutuo chirografario	EURIBOR 6M +1,2	15 Giu. 2024	1.248	1.246
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	13 Giu. 2023	1.000	771
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2023	264	197
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90%	15 Giu. 2026	585	0
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,50	30 Giu. 2024	1.845	921
Totale finanziamenti correnti			4.942	3.665
Finanziamenti non correnti				
Finanziamento Bancario	EURIBOR 6M +2%	30 Giu. 2024	-	3.331
Mutuo chirografario	EURIBOR 6M +1,2	15 Giu. 2024	2.498	3.122
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,50	30 Giu. 2024	3.700	4.622
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	13 Giu. 2023	1.006	1.508
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90%	15 Giu. 2026	2.404	0
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2023	397	529
Totale finanziamenti non correnti			10.004	13.112
Totale finanziamenti			14.946	16.776

Scoperti bancari

Alla data di chiusura del semestre in commento (H1 2021), la Società non aveva alcuno scoperto bancario così come nell'esercizio di confronto.

Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi al Gruppo da istituti di credito non sono garantiti, ad eccezione del finanziamento sottoscritto nel corso del 2020 con Unicredit, del nozionale di 5.550 migliaia di Euro garantito da Mediocredito Centrale; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Come illustrato in Relazione sulla Gestione, si sottolinea inoltre come nel mese di giugno 2021 la società abbia provveduto all'estinzione di un finanziamento iscritto per 3.938 migliaia di euro, precedentemente sottoscritto con Credit Agricole, in parte mediante l'utilizzo di propria liquidità ed in parte mediante la sottoscrizione di un nuovo contratto di finanziamento per 3.000 migliaia di euro, sottoscritto con l'istituto BPER a condizioni maggiormente vantaggiose rispetto al precedente contratto.

Al 30 giugno 2021 non sussistono covenants sui mutui in essere.

Il Gruppo al 30 giugno 2021 ha inoltre in essere un contratto relativo ad uno strumento derivato, designato come di copertura di flussi di cassa futuri, iscritti tra le passività alla data di chiusura del semestre in oggetto, in quanto con fair value negativo pari a 34 migliaia di euro.

15. Altre passività non correnti

Al 30 giugno 2021 risultano iscritte in bilancio altre passività non correnti per 713 migliaia di euro.

€/000	30.06.2021	31.12.2020
Risconto passivo su contributo per adeguamento sismico fabbricati	396	411
Risconto passivo su contributi su ricerca e sviluppo	196	183
Risconto passivo su contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali	23	49
Risconto passivo su contributo "Bando Innovazione" Mise	-	8
Risconto passivo su contributo "Sabatini"	99	117
Strumenti finanziari derivati	-	103
Earn Out soci MF	-	2.810
	713	3.681

La voce accoglie residui contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in periodo oltre l'esercizio successivo. Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi.

La variazione significativa rispetto all'esercizio precedente risulta essere relativa alla classificazione a breve termine dell'intero ammontare dell'Earn Out residuo iscritto a fronte degli accordi con i precedenti soci della controllata MF Inox.

Al momento della stipula del contratto di compravendita della partecipazione in MF Inox, infatti, al prezzo di acquisto della stessa era stato aggiunto un importo ulteriore da corrispondersi al raggiungimento di determinati risultati nel corso degli anni ("Earn Out") per un ammontare fino ad un massimo di Euro 5 milioni. In considerazione dei dati previsionali previsti dal piano della società MF Inox corroborati dai risultati consuntivi al primo semestre 2021 della società del Gruppo, la valorizzazione dell'Earn Out è stata determinata in un ammontare di 2,8 milioni di euro, che saranno misurati in via definitiva e successivamente corrisposti in seguito all'approvazione del bilancio 31 dicembre 2021.

16. Debiti commerciali

Al 30 giugno 2021 i debiti verso fornitori ammontano complessivamente a 8.967 migliaia di euro, rispetto alle 7.531 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2020. Di questi, 1 migliaia di euro sono iscritte nei confronti di parti correlate, per il dettaglio delle quali si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dedicato.

€/000	30.06.2021	31.12.2020
Debito verso fornitori terzi	8.966	7.531
Debiti verso parti correlate	1	-
Totale debiti commerciali	8.967	7.531

In linea con i precedenti esercizi, i debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Il saldo dei debiti verso fornitori al 30 giugno 2021 è aumentato rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 per effetto, come già illustrato in precedenza, della ripresa positiva del volume d'affari del Gruppo nel corso del primo semestre 2021. Dall'analisi effettuata dal management del Gruppo, non si rilevano difficoltà nel rispetto dei termini di pagamento, né richieste di dilazioni dei pagamenti stessi.

17. Debiti tributari

Al 30 giugno 2021 i debiti tributari iscritti ammontano a 400 migliaia di euro, rispetto alle 591 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2020.

€/000	30.06.2021	31.12.2020
Debito per IRES	0	-
Debito per IRAP	-	-
Debiti per ritenute da versare	400	591
Totale debiti tributari	400	591

I debiti per imposte sul reddito si sono ridotti rispetto al 31 dicembre 2020 in seguito al pagamento di imposte sostitutive iscritte al 31 dicembre 2020 per 104 migliaia di euro.

Il saldo rilevato al 30 giugno 2020 rimane pertanto quasi totalmente relativo a debiti relativi a ritenute da lavoro dipendente.

18. Altri debiti

Al 30 giugno 2021 risultano iscritti debiti verso altri per un ammontare complessivo di 6.849 migliaia di euro, a fronte di un valore iscritto al 31 dicembre 2020 per 3.288 migliaia di euro.

€/000	30.06.2021	31.12.2020
Debito verso enti previdenziali	937	823
Debito verso dipendenti	2.068	1.030
Debito verso amministratori	5	6
Altri debiti	574	199
Earn Out MF Inox	2.810	1.000
Ratei e risconti passivi (quota a breve)	455	230
Totale altri debiti	6.849	3.288

I debiti verso enti previdenziali comprendono debiti verso INPS per 720 migliaia di euro (al 31 dicembre 2020 pari a 690 migliaia di euro) e debiti verso INAIL per euro 75 migliaia (al 31 dicembre 2020 pari a 11 migliaia di euro).

I debiti verso dipendenti comprendono debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per 1.333 migliaia di euro (537 migliaia di euro al 31 dicembre 2020).

La quota a breve termine dei ratei e risconti passivi accoglie valori il cui riversamento a conto economico è stato stimato nell'esercizio successivo. Tale voce accoglie la quota a breve termine dei risconti passivi relativi a contributo per

adeguamento sismico fabbricati per euro 8 migliaia, contributi su ricerca e sviluppo per 182 migliaia di euro, contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per euro 20 migliaia.

La variazione significativa rispetto all'esercizio precedente è rappresentata dalla rilevazione a breve termine dell'intero ammontare residuo relativo alla quota di Earn Out che sarà corrisposta ai precedenti soci di MF Inox successivamente all'approvazione del bilancio 31 dicembre 2021.

CONTO ECONOMICO

19. Ricavi

Al 30 giugno 2021 si rilevano ricavi delle vendite per un ammontare complessivo pari a 22.175 migliaia di euro, con un incremento di oltre il 20% rispetto al medesimo periodo precedente (al 30 giugno 2020 la società mostrava ricavi complessivi per 18.199 migliaia di euro).

€/000	30.06.2021	30.06.2020
Ricavi di vendita	22.075	18.199
Totale ricavi	22.075	18.199

Come rappresentato nel documento di Relazione sulla Gestione, l'incremento dei volumi di vendita rispetto al periodo precedente è da ricondursi alla capacità delle società del Gruppo di essere riuscite a cogliere e soddisfare i segnali di ripresa dei propri mercati di riferimento, che hanno iniziato ad affermarsi nel corso del primo semestre 2021.

Tale trend, che si sta consolidando nel secondo semestre 2021, è riscontrato sui principali mercati mondiali, come emerge dal dettaglio dei ricavi per area geografica sotto riportato.

Dettaglio ricavi per area geografica

€/000	30.06.2021	30.06.2020
Italia	7.702	5.363
Paesi UE	10.500	8.175
Europa extra-UE	501	601
USA e Canada	2.005	1.380
Resto del mondo	1.366	2.680
Totale ricavi	22.075	18.199

20. Altri proventi

Al 30 giugno 2021 si rilevano altri proventi iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo per un ammontare complessivo di 686 migliaia di euro, rispetto alle 785 migliaia di euro rilevate al 30 giugno 2020.

€/000	30.06.2021	30.06.2020
Costi di sviluppo in economia interna	504	311
Contributi per attrezzature	38	16
Plusvalenze da cessione cespiti	-	-
Proventi diversi e sopravvenienze attive	31	291
Contributi pubblici	113	167
Totale Altri proventi	686	785

La voce “costi di sviluppo in economia interna” risulta ricomprendere quei costi di sviluppo che il Gruppo ha sostenuto per lo studio e l’industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti, svolti prevalentemente in economia interna.

Il rispetto di tutti i requisiti necessari, richiesti dai Principi Contabili di riferimento, ha permesso al Gruppo Vimi di poter iscrivere una capitalizzazione di periodo per tali costi per un ammontare di circa 504 migliaia di euro al 30 giugno 2021. Per maggiori informazioni al riguardo, si rimanda a quanto illustrato in Nota 3.

I contributi pubblici sono formati da contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti negli esercizi dal 2017 al 2021 per 70 migliaia di euro (al 31 dicembre 2020 pari a 78 migliaia di euro), dal contributo riconosciuto dallo Stato, ai sensi dell’art.18 del D.L.91/2014, per l’acquisto di immobilizzazioni materiali per 31 migliaia di euro (73 migliaia di euro al 31 dicembre 2020), sul cosiddetto Bando Innovazione in collaborazione con il Mise e la Regione Emilia Romagna per 4 migliaia di euro (12 migliaia al 31 dicembre 2020) oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato, per l’adeguamento sismico dei fabbricati per 8 migliaia di euro (stesso importo al 31 dicembre 2020).

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza all’obbligo di trasparenza, di cui all’art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, per quanto riguarda sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, e/o da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e/o da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, ricevute dalla Società nel corso dell’esercizio in commento, si fa espresso rinvio alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

21. Costi per materiali, merci e variazione delle rimanenze

€/000	30.06.2021	30.06.2020
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	8.919	7.691
Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo	(73)	(336)
Variazione delle rimanenze di prod. In corso di lavorazione e semilavorati	(1.328)	468
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(1.108)	(1.468)
Svalutazione rimanenze finali materie prime	7	6
Svalutazione rimanenze finali prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	(32)
Svalutazione rimanenze finali prodotti finiti	66	247
Totale costi per materiali, merci e variazione rimanenze	6.484	6.576

Come ampiamente illustrato nel documento di Relazione sulla Gestione e nelle note alle voci precedenti, il primo semestre 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dei mercati di riferimento, che hanno comportato da un lato l’incremento significativo dei volumi di vendita (in particolare negli ultimi mesi del semestre), dall’altro hanno portato ad un fisiologico aumento delle scorte e di immobilizzazione di circolante, necessari per garantire il sostegno alla crescita che si consoliderà nel secondo semestre.

Fatta questa premessa, si può notare dal dettaglio sopra esposto come i costi diretti di acquisto di materiali sia effettivamente incrementato, a supporto dei maggiori volumi di produzione, contemporaneamente ad un aumento del peso delle voci di “variazione di rimanenze”, conseguente all’incremento delle stesse al 30 giugno 2021 rispetto allo stesso periodo 2020.

L’effetto complessivo, pertanto, risulta comportare un sostanziale allineamento tra i costi rilevati al 30 giugno 2021 rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente.

22. Costi per servizi e godimento beni di terzi

€/000	30.06.2021	30.06.2020
Lavorazioni di terzi	2.585	1.993
Manutenzioni	743	628
Utenze	623	454
Trasporti	540	416
Provvigioni	81	80
Altre spese commerciali di vendita	79	92
Servizi vari relativi al personale	153	69
Consulenze	367	464
Compensi amministratori	268	283
Compensi sindaci	15	17
Affitti e noleggi vari	36	49
Assicurazioni	76	76
Altri costi per servizi	382	177
Totale costi per servizi e godimento beni di terzi	5.948	4.798

La voce di Conto Economico in esame, che ammonta a 5.948 migliaia di euro al 30 giugno 2021, contro le 4.798 migliaia di euro al 30 giugno 2020, risulta raccogliere sia costi per loro natura fissi che costi variabili sulla base dell'andamento del fatturato; poiché la quota parte preponderante all'interno di tale ammontare risulta essere relativa a costi variabili, come lavorazioni effettuate da fornitori terzi, piuttosto che costi di manutenzione ordinaria degli impianti e costi di trasporto, si rileva come diretta conseguenza un incremento dei costi per servizi di circa un 27% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Costi di ricerca e sviluppo

Nel periodo in esame il Gruppo ha continuato il suo impegno nella ricerca e nello sviluppo in continuità con quanto effettuato negli ultimi esercizi: nel corso del primo semestre del 2021 sono state sostenute spese per attività di Ricerca e Sviluppo per 639 migliaia di euro (rispetto alle 524 migliaia al 30 giugno 2020), di cui 504 migliaia di euro capitalizzate (come riportato in Nota 3) e la restante quota spesa nel periodo corrente, classificata tra nel conto economico tra i costi del personale.

23. Costi del personale

€/000	30.06.2021	30.06.2020
Salari e stipendi	5.099	4.061
Oneri sociali	1.522	1.208
Costi pensionistici	349	289
Altri costi	187	80
Totale costi del personale	7.158	5.638

Al 30 giugno il totale dei costi del personale ammonta a 7.158 migliaia di euro, contro un ammontare di 5.638 migliaia di euro rilevati al 30 giugno 2020.

Si precisa che non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti, al di fuori della parte maturata del piano di stock option, iniziato nell'esercizio 2018, riservato a personale dirigente e conclusosi nel corso del periodo.

Come si evince dai valori sopra riportati, il costo del personale ha avuto un significativo incremento rispetto al primo semestre dello scorso periodo: tale variazione risulta prevalentemente causata dal mancato utilizzo, nel corso dell'esercizio 2021, di strumenti quali la Cassa Integrazione, utilizzata invece dal Gruppo nel primo semestre 2020 come parte delle misure messe in atto dal governo per contrastare gli effetti negativi della pandemia di Covid-19 sulle aziende, per un risparmio complessivo di circa 47 migliaia di ore.

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ammonta al 30 giugno 2021 a 238 unità (rispetto alle 240 rilevate per il primo semestre 2020) ed ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni
Dirigenti	7	6	1
impiegati	65	66	-1
operai	166	168	-2
Totali	238	240	-2

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

24. Ammortamenti e svalutazioni

<i>€/000</i>	30.06.2021	30.06.2020
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali	1.454	1.503
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali IFRS 16	447	450
Ammortamenti Immobilizzazioni immateriali	159	196
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.059	2.149

Al 30 giugno 2021 gli ammortamenti iscritti in bilancio ammontano complessivamente a 2.059 migliaia di euro, rispetto alle 2.149 migliaia di euro rilevate al 30 giugno dello scorso esercizio. A tal proposito, si sottolinea come gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali accolgano l'effetto economico sull'esercizio derivante dell'applicazione dell'IFRS 16 entrato in vigore dal 1° gennaio 2019 (e che al 30 giugno 2021 impatta per circa 447 migliaia di euro).

Come riportato nelle Note 1-2-3, la quota maggiore di ammortamenti rilevati in bilancio al 30 giugno 2021 risulta essere relativa quota di ammortamento di impianti e macchinari (prevalentemente di proprietà della capogruppo Vimi SpA), che ammontano complessivamente a poco più di un milione di euro.

Si precisa che il Gruppo non ha in essere né nel corso del periodo in commento né nel corso del periodo comparativo alcun contratto di leasing.

Si precisa anche che il Gruppo non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)) e neppure dell'avviamento (IAS 36.126(a)), sia nel corso del periodo in commento che nel corso del periodo comparativo.

25. Accantonamenti per Rischi e Oneri

<i>€/000</i>	30.06.2021	30.06.2020
Svalutazione crediti	6	30
Totale Accantonamento per Rischi e Oneri	6	30

Nel corso del primo semestre 2021 il Gruppo ha provveduto a rilevare un accantonamento a fondo svalutazione crediti di circa 6 migliaia di euro, sulla base dell'esigenza di adeguare il valore dei crediti al presumibile valore di realizzo.

Anche alla luce di tale accantonamento, non si rilevano posizioni creditorie potenzialmente problematiche in capo alle società del Gruppo al 30 giugno 2021.

26. Altri costi operativi

€/000	30.06.2021	30.06.2020
Minusvalenze da cessione cespiti	10	-
Erogazioni liberali a dipendenti	2	9
Imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito	52	57
Altri costi e perdite	89	141
Totale altri costi operativi	153	207

Al 30 giugno 2021 il saldo degli altri costi operativi ammonta a 153 migliaia di euro, rispetto alle 207 migliaia rilevate al 30 giugno 2020, senza rilevare scostamenti significativi rispetto al periodo precedente.

27. Proventi Finanziari

€/000	30.06.2021	30.06.2020
Sconti finanziari da fornitori	0	1
Utili su cambi	45	18
Totale proventi finanziari	45	19

Al 30 giugno 2021 il saldo complessivo dei proventi finanziari di gruppo ammonta a 45 migliaia di euro, in aumento rispetto alle 19 migliaia di euro rilevate l'esercizio precedente. Trattasi perlopiù di utili su cambi, realizzati sulle vendite estere grazie all'andamento favorevole dei tassi ed ai maggiori volumi di vendita sottostanti.

28. Oneri finanziari.

€/000	30.06.2021	30.06.2020
Sconti finanziari a clienti	35	29
Interessi passivi	107	87
Costo estinzione derivato	55	0
Altre spese e commissioni bancarie	44	36
Effetto dell'attualizzazione del TFR (Nota 12)	1	12
Effetto IFRS 16	40	47
Totale interessi passivi	281	211
Perdite su cambi	14	19
Totale oneri finanziari	295	230

Al 30 giugno 2021 l'ammontare degli Oneri Finanziari iscritti in bilancio ammonta a 295 migliaia di euro, contro le 230 migliaia del 30 giugno 2020.

La variazione maggiormente significativa risulta essere relativa all'iscrizione a conto economico di 55 migliaia di euro (sopra indicati nel totale "Altre spese e commissioni bancarie") conseguenti l'estinzione del derivato presente sul finanziamento Unicredit estinto, con conseguente rilevazione del valore residuo dello strumento a conto economico.

29. Imposte sul reddito

€/000	30.06.2021	30.06.2020
Imposte sul reddito	83	257
Imposte differite	(137)	(465)
Totale	(54)	(208)

Al 30 giugno 2021 l'ammontare delle imposte rilevate a conto economico si attesta sulle 54 migliaia di euro, rispetto alle 208 migliaia dello stesso periodo 2020. La contrazione rispetto all'esercizio passato risulta essere prevalentemente dovuta alla sensibile riduzione delle imposte sul reddito corrente. Per il dettaglio delle imposte anticipate si rimanda alla composizione delle stesse riportato in nota 5.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con Parti Correlate

Società dati in .000 di €	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	3		1	
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Finregg Spa</i>	1		3	
Totale	3	-	3	-

Società dati in .000 di €	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	2	365		
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Finregg Spa</i>	365	2		
Totale	367	367	-	-

Oltre a quanto riportato nelle tabelle sopra esposte al 30 giugno 2021 sono presenti contratti di locazione con la controllante Finregg S.p.A. i quali hanno determinato la contabilizzazione di Diritti d'uso che alla data in commento ammontano nell'attivo di stato patrimoniale a 2.521 migliaia di euro (2.818 migliaia al 31 dicembre 2020), debiti finanziari per lease pari ad euro 2.565 migliaia di euro (2.852 migliaia al 31 dicembre 2020), ammortamenti per 264 migliaia di euro (in linea con il periodo precedente) e interessi passivi pari a 24 migliaia di euro (29 migliaia per il primo semestre 2020).

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Si fa peraltro presente che già a partire da luglio 2018 è cessato la direzione ed il coordinamento esercitato da Finregg S.p.A. nei confronti di Vimi Fasteners S.p.A.

Impegni e rischi

Al 30 giugno 2021, il Gruppo non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività, anche potenziale, non risultante dallo stato patrimoniale.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Si sottolinea come alla data odierna non si siano realizzati eventi, successivi al 30 giugno 2021, tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale e finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico consolidati a tale data, o da richiedere ulteriori rettifiche ed informazioni integrative al bilancio.

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti della
Vimi Fasteners S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Vimi Fasteners S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Vimi") al 30 giugno 2021. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Vimi al 30 giugno 2021 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Luca Pasquini
Socio

Parma, 29 settembre 2021

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220.00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 – R.E.A. n. MI 172039 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.